Rotary International

Distretto 2120 Puglia e Basilicata

Febbraio 2011

ROTARY
2120
oh!
TORSELLO
FAMIGLIA
AMICIZIA SOLIDARIETÀ FUTURO
GIOVANI
PROFESSIONALITÀ

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120

Puglia e Basilicata

ANNO ROTARIANO
2010-2011

Rotary Enfasi 2011
Distretto RI 2120

IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ
UNIAMO I CONTINENTI

Ray Klinginsmith
Presidente Internazionale

Marco Giuseppe Torsello
Governatore

Sabato
19 febbraio 2011

ore 9,00

Aula Magna
Politecnico di Bari

Cari Amici,
come certamente saprete, otto Distretti Rotary d'Italia, di San Marino, Albania e Malta hanno indetto, nel 2009, su proposta di Titta De Tommasi, all'epoca nostro Governatore del Distretto, il Concorso: "**Il Rotary per la Ricerca: Energia Facile per i Paesi in via di Sviluppo" (ROTARY ENFASI 2009)** finalizzato a **finanziare la ricerca e lo sviluppo di prototipi** di progetti originali finalizzati alla produzione di **energia,** destinati in via preferenziale ai **Paesi in via di sviluppo**. Il concorso si proponeva di stimolare lo sviluppo e la dimostrazione competitiva dei sistemi di produzione di energia a basso costo, ridotto impatto ambientale e limitata potenza.

Questo in un momento che già preannunciava un periodo difficile per la ricerca italiana e con l'intento di dare, con un impegno organizzativo ed economico non lieve, un significativo segnale di attenzione alle risorse e potenzialità dei giovani ricercatori italiani, **indicando la strada** a Enti, Associazioni, Imprese per superare la palude dell'attesa dei finanziamenti statali e della sterile protesta, in uno sforzo comune di impegno diretto. Il Rotary intendeva così offrire, coerentemente con la filosofia della sua azione ampiamente riconosciuta a livello mondiale, un contributo in termini di finanziamento e di sprono al mondo della ricerca, rivolgendosi in particolar modo ai giovani ricercatori.

In tale ottica, **ROTARY ENFASI 2009 era rivolta** a studenti universitari, dottorandi, assegnisti e assimilati ed **era finalizzata** a **concedere finanziamenti** per la ricerca e/o per la **progettazione e realizzazione di prototipi** in grado di produrre e garantire energia, attraverso sistemi funzionali semplici, adatti sotto vari punti di vista (basso costo, semplice manutenzione, possibile autorealizzazione in loco...), alle realtà cui erano destinate. L'obiettivo era quello di colmare un bisogno, affrancato quanto più possibile da dipendenza e, nel contempo, nella ricerca di utilizzare al meglio le risorse tecnologiche e culturali disponibili.

All'uopo, i Distretti sopracitati misero a disposizione € 80.000,00 con i quali una Commissione costituita da esperti dei Distretti partecipanti, coordinata dal prof. Bernardo Fortunato del Politecnico di Bari ha provveduto a finanziare tre progetti selezionati.

I risultati sono stati eccellenti, con tutti e tre i progetti regolarmente completati con ottimo rilievo nazionale ed internazionale.

Alla luce di quanto sopra, in occasione dell'ultimo Congresso del nostro Distretto i rotariani congressisti, hanno deciso all'unanimità, di destinare la somma di circa € 26.800,00, residuo del bilancio dell' anno di servizio di Titta, ad una nuova edizione del Rotaryenfasi, riservato alle regioni Puglia e Basilicata di nostra competenza territoriale, con lo stesso schema organizzativo e le stesse finalità di quello appena concluso. Tale nuova edizione prenderà nome "Rotary enfasi 2011 – Distretto RI 2120".

Tale decisione, ci ha portato a voler organizzare una giornata di studio, nel corso della quale discutere dei problemi della ricerca e nel contempo tracciare i risultati ottenuti da Rotaryenfasi2009 e lanciare il nuovo Concorso "Rotaryenfasi 2011".

Ci vedremo **sabato 19 febbraio 2011, alle ore 9,00 nell'Aula Magna del Politecnico di Bari.**

Il programma è in via di definizione.

Cari saluti

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2120
Puglia e Basilicata
ANNO ROTARIANO
2010-2011

Forum Distrettuale

"L'antiriciclaggio questo sconosciuto"

IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ
UNIAMO I CONTINENTI

Ray Klinginsmith
Presidente Internazionale

Marco Giuseppe Torsello
Governatore

Sabato
26 febbraio 2011

Hotel Sheraton
Bari

Ore 9.00

PROGRAMMA

Sabato 26 febbraio 2011

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Onore alle bandiere

Saluto dell'Assistente del Governatore per i Club di Bari
Gianvito Giannelli

Saluto del Presidente del Club Casamassima Terra dei Peuceti
Giovanni Spinelli

10.00 Introduzione
Dott. Vito Straziota
Generale di Brigata
Comandante Provinciale Guardia di Finanza di Bari

10.30 Gli strumenti normativi di contrasto alla circolazione dei proventi illeciti

Dott.ssa Eugenia Pontassuglia
Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Bari

11.00 Pausa

11.15 Sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio

Dott. Antonio N. Quintavalle Cecere
Colonnello t.ST. Comandante Nucleo Polizia Tributaria di Bari

Dott. Adriano D'Elia
Ten. Col. t.ST. Capo Ufficio Operazioni del Nucleo Polizia Tributaria di Bari

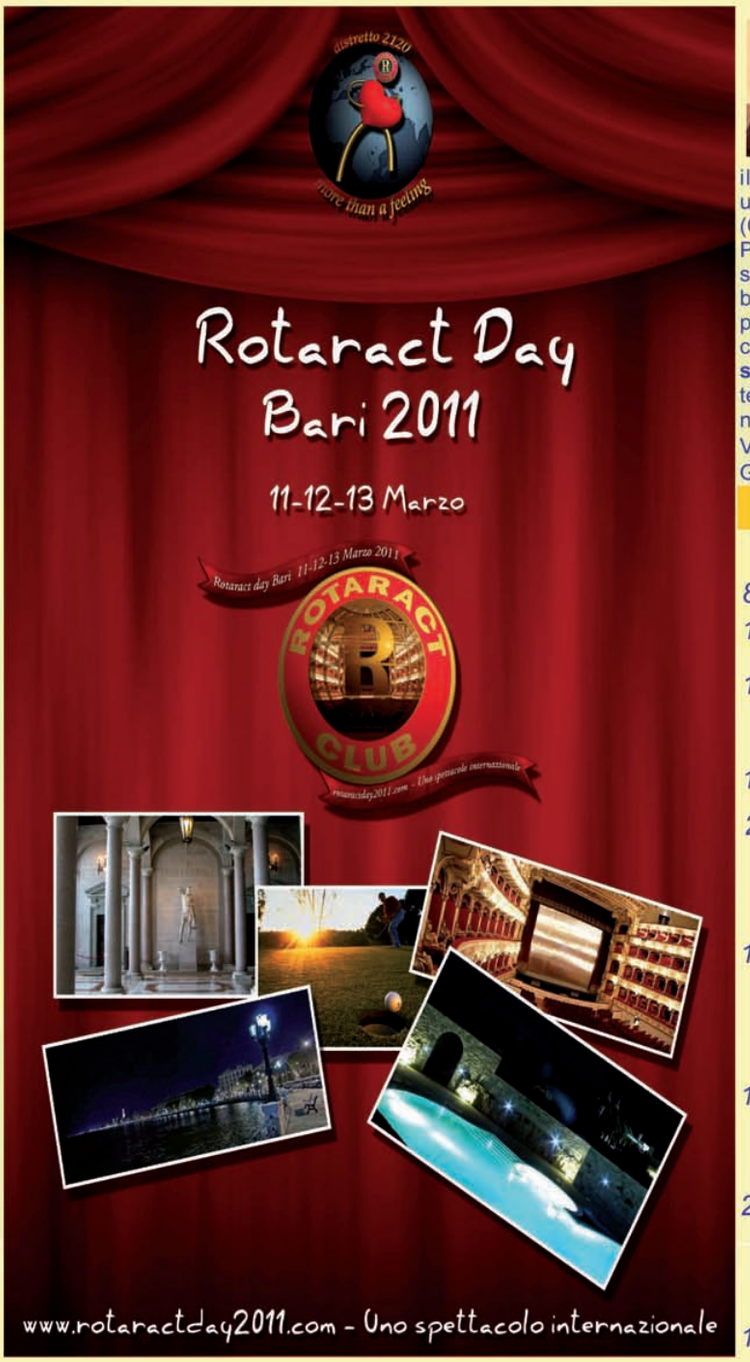
12.00 L'antiriciclaggio e la gestione amministrativo-contabile dei Club
Domande e Risposte

12.45 Conclusioni del Governatore
Marco Giuseppe Torsello

La partecipazione al convegno comporta il riconoscimento dei crediti formativi ai Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed agli Avvocati, di Bari

BANCAPULIA
GRUPPO VENETO BANCA

Comitato Organizzatore:
Giovanni Spinelli
Presidente R.C. Casamassima Terra dei Peuceti
Dora Rizzi
Presidente Commissione Distrettuale per l'armonizzazione amministrativo-contabile dei Club
Coordinatori:
Gianvito Giannelli
Carmela Cipriani
Assistenti del Governatore



Il Rotaract Day è l'evento che celebra il Rotaract e i Rotaractiani del mondo (cioè i giovani del Rotary International) e l'Italia rotaractiana festeggerà nel nostro amato distretto 2120 questa ricorrenza.

Durante la "tre giorni" celebrativa verrà presentato il progetto nazionale del Rotaract Italia ovvero un piano di supporto delle attività del Ce.R.S. (Centro Ricerche e Studi), un'associazione Onlus presieduta dal Professor Berardinelli e che da anni opera sul territorio nazionale a sostegno di quei nuclei familiari presentanti realtà pediatriche problematiche. Uno spettacolo sarà il mezzo per promuovere questo progetto nazionale e lo si farà alla presenza di tanti artisti di caratura nazionale, **Arisa, Paola Perego, comici di Zelig, l'illusionista Danilo Audiello**, band musicale e soprattutto il maggior testimonial dell'associazione, **Paolo Bonolis,** ch ebbe modo, già nel "suo" primo Sanremo, di promuovere tale onlus.

Vi aspetto.

Giuseppe de Feudis

PROGRAMMA

Venerdì 11 marzo 2011

8.00-12.00 Accoglienza dei partecipanti presso Villa Romanazzi Carducci

12.00 Visita guidata alle Grotte di Castellana e pranzo ad Alberobello (su richiesta)

18.30 Aperitivo e rientro in hotel

21.00 Cena e musica con band dal vivo Circolo della Vela

Sabato 12 marzo 2011

10.00 Visita guidata al centro storico di Bari Pranzo presso il Circolo Unione (situato nei saloni del Teatro Petruzzelli) Su richiesta

17.30 Spettacolo e presentazione del Service Nazionale presso il Teatro Kursaal Santa Lucia di Bari

20.30 Cena di Gala e disco party presso Villa Romanazzi

Domenica 13 marzo 2011

13.00 Arrivederci al Rotaract Day 2012

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120 - Puglia e Basilicata

Fondazione
"Il Rotary per lo sviluppo dell'imprenditoria nell'Italia meridionale"

R.C. MOLFETTA

ROTARY INTERNATIONAL
CLUB MOLFETTA

IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ
UNIAMO I CONTINENTI

Forum

IL SISTEMA CREDITIZIO A SOSTEGNO DELLA IMPRENDITORIA MERIDIONALE

Ray Klinginsmith
Presidente Internazionale

Marco Giuseppe Torsello
Governatore

Sabato
05 Marzo
2011
Hotel Garden
MOLFETTA (Ba)

Quest'anno si ripete l'importante appuntamento con la fondazione "Il Rotary per l'imprenditoria meridionale", un'istituzione nota e qualificata, che onora il nostro Distretto con una presenza ultradecennale all'insegna dell'azione professionale e della leadership, che sono prioritarie mission rotariane.

La lungimiranza del past Governor Franco Interesse che ne è stato il propugnatore e che ancora oggi ne è magna pars come Presidente onorario, ha dato vita ad un ente di grande impatto sociale che segue da vicino tematiche e criticità del sistema imprenditoriale del nostro meridione, sostenendo la ricerca, diffondendo la cultura di impresa, e assicurando un meritato riconoscimento alle personalità che meglio qualificano la crescita dell'imprenditoria nel nostro territorio.

Al termine del trienno di Presidenza, Arcangelo Procopio, che ha diretto la Fondazione fino all'anno appena trascorso, mi ha passato il testimone lasciandomi l'eredità di una gestione che con la sua capacità e il suo impegno ha dato la prova di un'operatività sagace e laboriosa, attraverso iniziative esemplari che hanno riscosso grande seguito e palese ammirazione.

Secondo l'art. 2 dello Statuto della fondazione, essa ha "la finalità di promuovere la ricerca e lo studio in tutti i campi dell'imprenditoria nell'Italia Meridionale" proponendosi di "invogliare i giovani laureati a dedicarsi a ricerche e studi aventi ad oggetto lo sviluppo dell'Imprenditoria meridionale".

Nei fatti, la fondazione, oltre ad attribuire un premio annuale ad un giovane laureato che sia si distinto nei suoi studi universitari elaborando una ricerca che attenga alla promozione dell'impresa meridionale, senza alcuna limitazione dipendente dall'area professionale, e solo finalizzata al tema di interesse a prescindere dalla disciplina del sapere, è andata via via allargandosi, occupandosi, con più pregnante vicinanza alla vita reale dell'imprenditoria, delle criticità di sistema e delle prospettive di sviluppo del "fare" impresa nel nostro meridione.

Si sono così avvicendati una serie di incontri di altissimo profilo culturale, con l'intervento di numerosi relatori di chiara fama e di volta in volta sono stati individuati imprenditori eminenti del territorio che, con la loro inventiva, l'innovazione aziendale, il coraggio degli investimenti e la tenacia della loro laboriosità, hanno dato "mente e gambe" a scelte imprenditoriali di successo, portando onore al meridione e dando esempio di produttività ai giovani che ne vogliono seguire le orme.

Anche quest'anno ho chiesto ai Presidenti dei club del Distretto, di segnalare giovani meritevoli di ricevere l'aggiudicazione del premio della fondazione, e posso anticipare che la selezione ha individuato uno studio di particolare interesse. La consegna del premio avrà, come di consueto, una cornice più che ragguardevole, grazie al patrocinio del Governatore Torsello, che ha inserito l'evento fra gli appuntamenti distrettuali, e la collaborazione del club Rotary Molfetta, che curerà l'organizzazione del forum, quest'anno rivolto ad uno dei temi cruciali che del fare impresa al sud.

Per l'occasione, il Consiglio direttivo della fondazione ha ritenuto di fare il punto su "Il sistema creditizio a sostegno dell'imprenditoria meridionale", ponendo al centro dell'attenzione le grandi difficoltà di accesso alle risorse finanziarie delle imprese del sud, che lamentano un gap di sottocapitalizzazione e di maggiori costi di finanziamento. Ne saranno relatori l'avv. Augusto dell'Erba, che è Presidente del Comitato promotore della Banca del Mezzogiorno, e Vice Presidente Nazionale del sistema del Credito Cooperativo, socio del club Rotary Bari Ovest, e il PDG Riccardo Marollo, già Governatore del Distretto 2090, consigliere nazionale Comitato Mezzogiorno Confindustria.

Coordinerà i lavori il dott. Felice De Sanctis , giornalista economico della Gazzetta del Mezzogiorno, che solleciterà il dibattito traendo spunti di riflessione dalla viva voce di alcuni imprenditori, titolari di aziende che competono nel sistema produttivo internazionale e che vivono in prima persona le difficoltà della nostra imprenditoria.

Targhe e riconoscimenti verranno attribuiti a giovani conduttori di imprese locali, che con capacità e abnegazione esercitano la virtù dell'intrapresa.

Insomma, un appuntamento importante, vivace e che esprime appieno la forza comunicativa del Rotary. Un appuntamento da non perdere.

Rotary 2120

Mensile dedicato ai Rotariani
del Distretto 2120

N. 7 Febbraio 2011
Autorizzazione Tribunale di Bari
RS 1512/07

COMITATO PER LA STAMPA ROTARIANA E LA REDAZIONE DELLA RIVISTA DISTRETTUALE

Direttore responsabile:

Maurizio Muratore (R.C. Lecce) mamuratore@libero.it

Componenti il Comitato di redazione:

Francesco Lacerenza (R.C. Potenza) f.lacerenza@ memex.it
Silvana Petrucelli (R.C. Senise) avv.petruccelli@tiscali.it
Maria Rosaria Mastidoro (R.C San Giovanni Rotondo) mastidoro@alice.it
Giancarlo Ciuffreda (Foggia Capitanata) gciuffreda@alenia.it
Luigi La Rovere (R.C. Andria) larovere@ispec.it
Danilo De Cicco (R.C. Trani) danilodecicco@libero.it
Carmela Cipriani (R.C. Casamassima) carmela@cipriani-go.it
Maria Concetta Piacente (R.C. Bari Ovest) a.galland@tin.it
Gabriele Soltesz (R.C. Acquaviva delle Fonti – Gioia del Colle) gsoltesz@alice.it
Antonio Biella (R.C. Taranto Magna-Grecia) antonio.biella@hotmail.it
Francesco Mileti (R.C. Fasano) francomileti@libero.it
Lina Bruno (R.C. Ceglie Messapica) bruno-lina@libero.it
Gabriella Di Gennaro (R.C. Nardò) gabrydiger@alice.it

Redazione

c/o Segreteria - via Piccinni, 33
70122 Bari
tel. 080 5234620 - fax 080 5728265
segreteria1011@rotary2120.it

Sito web

www.rotary2120.it

Impaginazione, coordinamento editoriale, consulenza giornalistica, editing

Maria Luisa Mastrogiovanni per
Il Tacco
P.zza S. Giovanni Elemosiniere, 5
73042 Casarano (Le)

Stampa

Altograf • z.i. Casarano (Le)

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2120 Puglia e Basilicata

Ray Klinginsmith
Presidente Rotary International

Marco Torsello
Governatore Distretto 2120

Anno Rotariano 2010 • 2011

SOMMARIO Febbraio 2011

3
Comunichiamo che

9
La foto del mese

10
Il DNA del Rotary **Ray Klinginsmith**

11
Quei frutti di mango emblematici di una pase senza confini **Marco Torsello**

13
Un uomo a metà **Maurizio Muratore**

14
"Il bianco a tavola!" Non è il vino ma una "Ceramica-doc" di Puglia **Vinicio Coppola**

17
Un artista potentino per malaria fighter **Francesco Lacerenza**

18
Il premio "Ilaria Alpi"? E' arrivato in Puglia **Maurizio Muratore**

24
L'uomo rotariano **Giancarlo Moscara**

26
Da Sabin alla "Polioplus" **Domenico Monterisi**

30
Dalla paura dell'abbandono alla violenza nelle coppie **Antonio Biella**

32
RU 486 tra scienza ed etica **Pasquale Casiere**

34
La voce dei club

41
Era d'autunno... **Alfonso Forte**

43
Il tradimento delle parole **Donato Salerno**

45
Lavoro minorile **Deborah Calavita**

47
Riacquisire coscienza civica **Maurizio Maurizi**

49
Lealtà e coerenza fonti di saggezza **Maria Concetta Piacente**

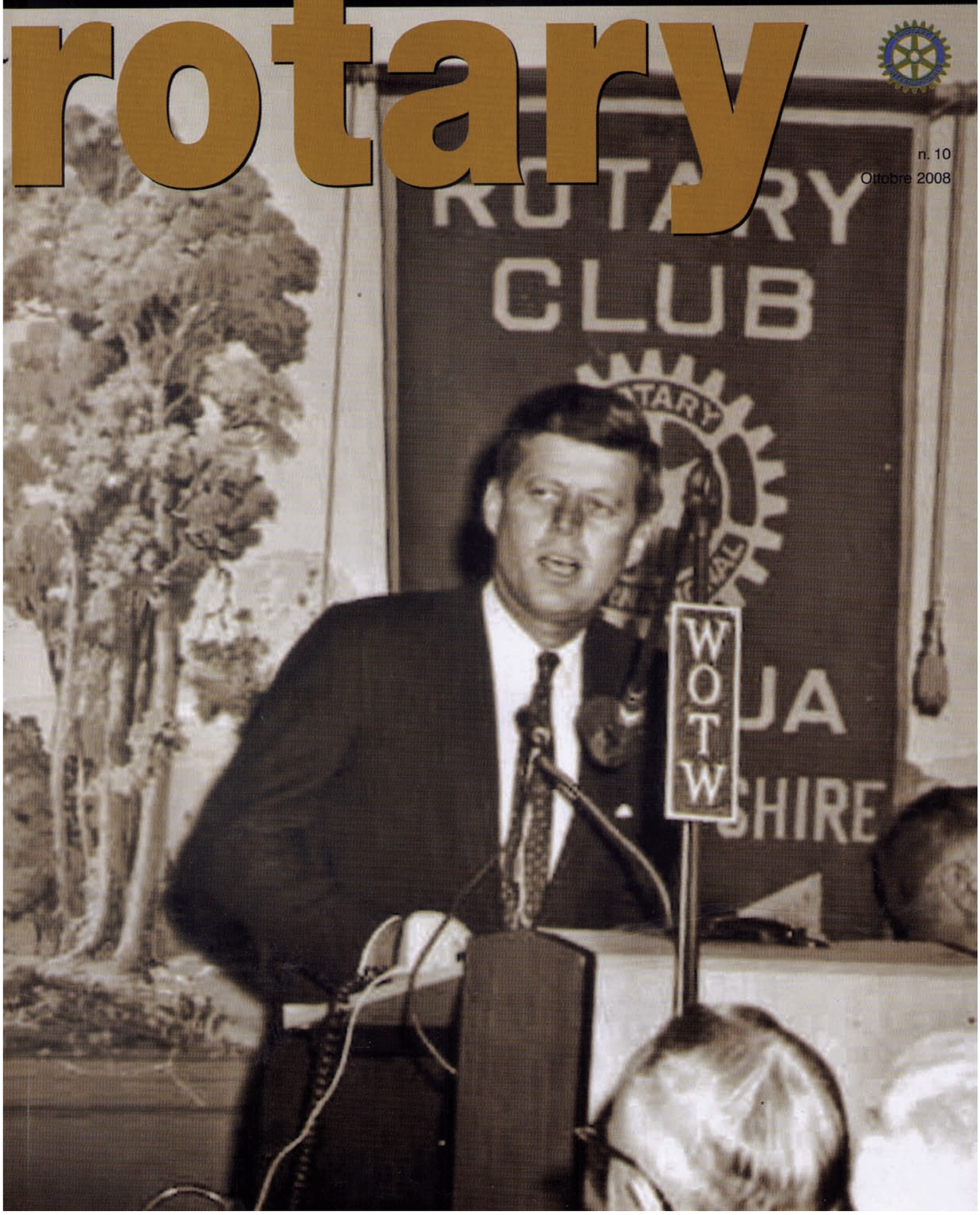
33.000 ROTARY CLUB.
UN ESERCITO DI VOLONTARI.
DUE MILIARDI DI DOSI DI VACCINO.
PER ELIMINARE LA POLIO PER SEMPRE
ABBIAMO BISOGNO DI.
TE.
Siamo quasi al traguardo. Dopo vent'anni e oltre due miliardi di vaccinazioni, il Rotary è sull'orlo dell'eradicazione completa della polio. Ma non possiamo finire senza di te.
LA FINE DELLA POLIO
Informati al sito rotary.org
Rotary.
L'Umanità in movimento.

L'impegno del Rotary per la pace

ORGANO UFFICIALE IN LINGUA ITALIANA DEL ROTARY INTERNATIONAL
HOUSE ORGAN OF ROTARY INTERNATIONAL IN ITALIAN LANGUAGE

rotary

n. 10
Ottobre 2008



John Fitzgerald Kennedy durante una riunione rotariana per la presentazione dell'attività dei Peace Corps, da lui fondati nel 1961.

Inviate le vostre foto a segreteria1011@rotary2120.it

IL DNA DEL ROTARY

Klinginsmith Ray

Quest'anno rotariano presenta una cultura di innovazione, un anno in cui ci stiamo concentrando sull'innovazione, valutando tutti gli aspetti dei nostri regolamenti, prassi e procedure, per verificare se è possibile modernizzarli e migliorarli. Naturalmente, come succede per tutte le organizzazioni della stessa età e della stessa portata, stiamo identificando molte aree che potrebbero e dovrebbero essere aggiornate.
Allo stesso tempo, mi rendo completamente conto che alcune cose sono talmente significative per il successo del Rotary che si tratta di qualcosa di sacrosanto. Nel Piano strategico del RI si riferisce a tutto ciò con l'espressione di valori fondamentali, ma io preferisco definirli il DNA del Rotary. Si tratta delle caratteristiche che distinguono il Rotary da tutte le altre organizzazioni. Si tratta dell'essenza di chi sono veramente i Rotariani e di cosa i Rotariani hanno in comune con il mondo intorno a loro.
I cinque valori fondamentali elencati nel Piano strategico del RI sono servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership. I giovani preferiscono l'espressione networking alla nostra parola tradizionale di affiatamento , ma per me queste due parole si equivalgono. Entrambe portano ad una amicizia a lungo termine coi nostri club, che ci tengono uniti durante l'espletamento dei progetti e che sono ciò che rende incommensurabile l'affiliazione al Rotary. L'amicizia è chiaramente l'elemento più essenziale del DNA del Rotary!
I Rotariani non dovrebbero preoccuparsi che l'attuale enfasi sulla modernizzazione possa danneggiare i nostri valori fondamentali. Tutto ciò sarebbe contrario alla "Logica del cowboy", che contiene ammonimenti come "Ricordati che ci sono cose non in vendita" e "Impara il limite da non superare". Vorrei assicurare i Rotariani che non altereremo mai quei valori e atteggiamenti che hanno reso il Rotary un'organizzazione di rilievo, riconosciuta a livello mondiale grazie a PolioPlus!
Abbiamo tanto di cui essere orgogliosi come Rotariani. Questo è un momento di grande orgoglio per noi, e ci sono ancora tanti successi davanti a noi, mentre ci accingiamo ad aiutare i nostri club ad essere Più grandi, migliori e più incisivi. Insieme ai nostri cinque valori fondamentali, il progresso continuo ha una parte importante nel DNA del Rotary!

QUEI FRUTTI DI MANGO EMBLEMATICI DI UNA PACE SENZA CONFINI

Marco Torsello

Dov'è finita la cooperazione internazionale se, oggi, siamo gli uni contro gli altri armati? Il panorama mondiale è davvero sconfortante; da qualsiasi angolazione lo si osservi non sembra lasciare un benché minimo spiraglio a sbocchi positivi.

Governatore, al cospetto di una situazione del genere, qual è il suo pensiero in merito?

"Purtroppo, nonostante l'impegno degli uomini di buona volontà, la violenza continua a dilagare in ogni angolo del pianeta, mettendo in serio pericolo, insieme con la cultura della pace, la nostra stessa sopravvivenza. I conflitti bellici, il razzismo, le manipolazioni genetiche, il degrado morale e la sopraffazione dei popoli ricchi sui popoli più poveri, sono motivo di ansia e preoccupazione per tutti noi".

Ormai, siamo nel Terzo Millennio. Abbiamo voltato pagina al Novecento con il cuore pieno di speranza e di buoni propositi. Ma cosa c'è davvero dietro l'angolo?

"Il Novecento, è stato contrassegnato dalle disastrose conseguenze di due guerre mondiali, e soprattutto da atrocità aberranti che sfociarono nell'olocausto e nei crudeli esperimenti messi in atto in tanti campi di concentramento. Ma il Novecento è stato anche il secolo che ha generato un "apostolo della non violenza": il Mahatma Gandhi. Una figura che non possiamo non rammentare quando si parla di pace e di cooperazione internazionale. E, in verità, lo ricordiamo volentieri nel mese dedicato dal Rotary all'intesa e alla pace mondiale. Gandhi, respingeva con garbata fermezza ogni atto aggressivo, richiamando alle proprie responsabilità quanti avevano infranto le regole più elementari della pacifica convivenza. Con il Suo pacifismo riuscì a sconfiggere il colonialismo inglese in un Paese tutt'oggi afflitto da gravi e secolari problemi: la metà della popolazione è analfabeta, la maggior parte dei bambini non va a scuola, e 400 milioni di abitanti vivono sotto la soglia della povertà.

Egli ci ha impartito una lezione difficile, anzi difficilissima da seguire in un mondo dominato dalla legge del più forte, da un consumismo smodato, e dal trionfo dell'avere sull'essere. Lezione difficile anche per noi rotariani, impegnati da sempre

Per il successo di una cultura solidale che accetti tutte le razze, tutte le etnie e sia rispettosa della fede di ciascuno

a vincere ogni pulsione egoistica e a batterci con tutte le forze, anche a costo di personali sacrifici, per il successo di una cultura solidale che accetti tutte le razze, tutte le etnie e sia rispettosa della fede di ciascuno. Noi Rotariani siamo sempre pronti a sforzarci per essere in prima linea con lo scopo di far trionfare una comunità solidale".

In altri termini, dobbiamo impegnarci per favorire la nascita di una comunità senza frontiere?

"Con tutte le nostre forze!

Dobbiamo impegnarci, accanto ad altri gruppi e istituzioni, per impedire ogni rigurgito di violenza e per neutralizzare qualsiasi attentato alla convivenza civile, operando innanzitutto nelle nostre famiglie e, con estrema determinazione e grande coraggio, nelle nostre comunità, pronti a rintuzzare abusi di ogni genere. Renderemo così onore alle finalità del nostro sodalizio, il quale opera per migliorare la qualità della vita nella comunità e per assicurare la stessa pace nel mondo. Dobbiamo avere il coraggio di vincere ogni resistenza, scendere apertamente in campo e lottare su più fronti contro gli egoismi di qualsiasi segno. Con un solo, prioritario obiettivo: il trionfo della solidarietà e della pace.

E se dopo tanto seminare, noi stessi non vedremo i frutti del nostro operare, non ci dovremo scoraggiare perché anche noi mangiamo frutti di mango piantati da altri, tanti anni fa".

UN UOMO A METÀ

Maurizio Muratore
Rotary Club Lecce

Come può un uomo essere intero e diviso allo stesso tempo?
Pace, sviluppo, convivenza, solidarietà da una parte e guerre conflitti e contrapposizioni, interessi e divisioni dall'altra.
Un'immagine di copertina eterogenea, un'immagine che pone tante domande ma che non ci consente di azzardare risposte ma che ci deve indurre a farci riflettere su parole come "dialogo", "intese", e su azioni come capire, ricercare, studiare, scambiare, cambiare.
Il mese di Febbraio è dedicato dal Rotary International, all'Intesa Mondiale; intesa che il Rotary ha sempre perseguito fino ad inserire nel suo Statuto la propagazione della comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale.
Medio-Oriente, Sudan, Corno d'Africa, Pakistan, Afghanistan, Vietnam, Centro e Sud America, terrorismo islamico, differenze etniche e religiose: un quadro critico che ostacola le normali relazioni fra popoli.
E' questo il mondo che sogniamo di lasciare in eredità ai nostri figli? Il Rotary International può avere, DEVE avere un ruolo in tutto questo: è chiamato ad operare anche se, certamente con mezzi limitati e imperfetti, non per cambiarlo ma con il desiderio, la speranza, la necessità di praticare ottimismo, impegnandosi perché il sorriso, la serenità ritorni negli occhi dei bambini e in tutti noi. Il Rotary ci fornisce un ventaglio di risorse che, seppur indirettamente, contribuiscano alla Pace mondiale. Ogni progetto portato avanti nel Terzo Mondo per alleviare la fame e la povertà, è un passo avanti verso la pace.
Il Rotary ci prova, tramite i suoi Centri di Studi Internazionali, la Fondazione, le Borse di Studio, gli Scambi di Gruppi di Studio, ad attivare scambi di amicizia e collaborazione tra paesi diversi che indubbiamente porteranno ad un ambito traguardo: la comprensione tra popoli e la pace nel mondo.
Ispirandosi alle qualità culturali, religiose e umanistiche i cui valori sono sempre stati presenti nel patrimonio rotariano, riconoscendo il ruolo centrale nell'uomo, i diritti inviolabili, inalienabili e il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e dell'attenzione dei diritti umani, il Rotary deve sforzarsi a sensibilizzare con ogni mezzo a far promuovere la pace in tutti i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.
Solo a condizione di agire in maniera sinergica su tutti questi fronti contemporaneamente potremo aver successo ed essere veri portatori di pace nel mondo.

QUANTE TENTAZIONI IN TERRACOTTA NELLA DIMORA DEL COLLEZIONISTA ALFREDO CONTE

"IL BIANCO A TAVOLA!" NON È IL VINO MA UNA "CERAMICA-DOC" DI PUGLIA

di Vinicio Coppola
Rotary Club Bari Castello

Era in auge sin dalla fine del Cinquecento a Grottaglie. Ma non mancano testimonianze di altri centri salentini, come Laterza, Martina Franca e Cutrofiano – La maiolica? Bella e pretenziosa, era destinata ad una committenza colta e danarosa

"Il bianco a tavola"!
All'invito, quasi perentorio, sembra debba seguire, da un momento all'altro, l'arrivo sulle mense riccamente imbandite del prelibato nettare di Bacco, per cui andava in giuggiole Federico II. Come si sa, i luculliani banchetti dell'imperatore svevo, supportati da canti e balli di conturbanti odalische, culminavano quasi sempre, grazie proprio alla complicità della bionda e inebriante bevanda, in ludi orgiastici. Ma il "bianco" in questione è di tutt'altro genere e deluderà, in certo qual modo, le attese del "Vento di Soave" perché invece del vino, al suo cospetto approderanno singolari manufatti in ceramica bianca, una delle tante varianti coloristiche che la terracotta assumeva nelle fornaci della terra tanto amata dal "Puer Apuliae". Esemplari di un'arte fragile e affascinante – l'arte del "gran fuoco" – che nella materia più umile, la terra, riusciva ad esprimere opalescenti e policrome armonie.
Con nostra grande sorpresa, una cospicua famiglia di "bianchi" scopriamo nell'augusta dimora di un collezionista d'eccezione, Alfredo Conte, che in una sorta di "vunderkammer", ci mostra la sua rara e preziosa raccolta: un'intera sala in cui si rincorrono ceramiche e maioliche di ogni foggia e dimensione, che vanno dal Seicento all'epoca dei Lumi, dall' l'Ottocento ai primi lustri del "secolo breve".
Questi "bianchi" per lo più sono in stile compendiario, uno stile decorativo, chiamato così perché riassuntivo e sommario nella raffigurazione mentre le forme si avvalevano di buccellature, rilievi plastici e orli sinuosi. Accanto ai "bianchi" altre due tipologie di tutto rispetto: le "raffaellesche", ossia motivi ispirati alla scuola dell'Urbinate, e i "calligrafici". Questi ultimi privilegiavano decorazioni in monocromie blu o arancio, arricchite dal fitto intreccio di fogliame con inserti paesaggistici e scene di caccia.
Nato a Faenza negli anni quaranta del Cinquecento, il compendiario riscosse entusiastici consensi presso nobili committenti per cui si diffuse a macchia d'olio in tutt'Italia e in diverse località europee, perdurando, in talune regioni, sino alla fine del XVII secolo. In Puglia, in particolare, ebbe una vasta risonanza a partire dalla fine del Cinquecento fino alla metà del Seicento, assumendo in taluni casi caratteristiche autonome. Nei centri minori salentini, in particolare, si protrasse fino allo scadere del XVII secolo, con specifiche peculiarità.
E nella grande stirpe dei "bianchi", si distinguono quelli di Grottaglie. Una produzione originalissima che esalta la forma pura, come attestano le zuppiere

lineari, “sruli”, ossia le tipiche brocche monoansate, nonché ciarle e ciarlette di ogni tipo. Tali esemplari sono rivestiti di un tipico smalto bianco stannifero, privo di qualsiasi tipo di decorazione; spesso caratterizzati dalla monocromia del manganese e dal decoro minutissimo di foglioline che corrono lungo le pance dei vasi.

Ma sarebbe davvero riduttivo, anzi penalizzante, soffermarsi solo sui “bianchi” e sul “compendiario”, perché la collezione pugliese di Alfredo spazia su ben altri orizzonti, coinvolgendo, con altri centri di produzione, quali Laterza, Martina Franca e Cutrofiano, ceramiche popolari, di uso domestico, destinate alla dispensa, e ceramiche più raffinate, ossia le maioliche, ordinate appositamente da una committenza colta e danarosa. Quasi una gara tra le officine locali che ripropongono, insieme con le esperienze della miniatura e della medaglistica, altre accattivanti novità. In particolare, dai temi squisitamente geometrici si passa a soggetti floreali: il fiore di “briona”, la foglia d’edera o di cardo, il perequil (la foglia di prezzemolo) impreziosiscono vasi, anfore albarelli. Sulla tesa dei bacili compare l’occhio di penna del pavone, ornamento tipicamente italiano. Per non parlare dei piatti di parata nei quali, a partire dalla fine del ‘600, si sviluppa un tipico istoriato, definito “istoriato laertino”. Tra i soggetti s’ impongono – come si evince dagli esemplari, soprattutto dai grandi piatti - quelle che genericamente si definiscono “scene con cavalieri”. Ne possiamo ammirare un esemplare con destriero al galoppo, mentre un altro punta le sue chances su una scena campestre con coniglio in sosta tra gli ulivi. Elemento di rilievo, in tali piatti, è l’ elegante stesura cromatica, prevalentemente turchina su smalto bianco con sobri interventi di giallo e verde (fine XVIII secolo). E’ la duttilità dell’ argilla, inoltre, a dare una mano alle produzioni più svariate.

E tra maioliche da parata o da pompa, vasi da farmacia e acquasantiere, fanno capolino allettanti curiosità, come il piatto del barbiere, con l’effigie del rasoio, e un taglio sulla tesa per adattarlo al collo del cliente. E ancora: la “quartana”, brocca con il naso; la “ciarla”, che sfoggia due manici; la “burraccia”, a forma di tarallo; la “cacabuzzulu”, che ostenta la figura di un uomo goffo e panciuto, forse un oste.

Tra le “chicche” dalle fogge più strane, c’imbattiamo negli “scaldamani”, gli antenati delle odierne borse dell’acqua calda. Alcuni, a forma di cagnolini, ostentano decori floreali, altri invece stilemi decisamente geometrici con colori che vanno dal rosso-cremisi al verde-acqua, dal salmone al giallo citrino. Per i

Collezione Conte
Scaldamani

Collezione Conte
Primo piano

clienti più freddolosi c'è il cane con sottofondo per offrire un doppio riscaldamento. E per gli intellettuali? Lo scaldamani diventa un libro istoriato con citazione di proverbi, come quello "In vino veritas".

Non mancano, infine, ceramiche lillipuziane. Ne troviamo persino tra gli aulici "bianchi". Colpisce, in particolare, una minuscola saliera e pepiera, nei colori giallo e verdognolo. Ma la palma della vittoria, quanto a nanismo, tocca senza dubbio ad una timida e nivea brocchetta. Sembra uscita da una foresta abitata da pigmei oppure da una favola dei fratelli Grimm. Dalla presenza di molteplici sbeccature si evince che la brocchetta possa vantare un uso quotidiano che potrebbe risalire addirittura a Pollicino.

In proposito, chiediamo lumi al collezionista. E Alfredo, tra il serio e il faceto, con fare sornione, così replica al nostro quesito: "Potrebbe anche darsi che Pollicino l'abbia avuta tra le mani. Purtroppo, non abbiamo le prove!".

UN ARTISTA POTENTINO PER MALARIA FIGHTER

di Francesco Lacerenza
RC Potenza

Prima dell'opera, l'artista. Chi è di convinta scuola umanistica non può ammirare una tela, provare personali emozioni e non chiedersi immediatamente chi è l'autore, cosa pensa e cosa fa. Dunque vi parlo subito di Pasquale Belmonte uomo. Nasce a Potenza nel 1959. Disegna e dipinge da almeno vent'anni e comincia ad esporre nel 1994. Carattere timido, schivo e cordiale al tempo stesso, passione innata per l'arte condivisa in modo diverso con un fratello gemello. E' un aneddoto della sua vita privata che conoscono in pochi. Il gemello vive lontano, a Milano, e assolutamente non dipinge. Si è trovato a trascorrere qualche giorno da lui e vedendo un quadro incompleto sul cavalletto, privo dello spunto finale che alcune volte tarda ad arrivare nell'ispirazione di un artista, ha trovato naturale e spontaneo aggiungere qua e là qualche pennellata che si rivela subito fondamentale per l'ultimazione dell'opera. Quanti e quali misteri nella nostra vita, e che gioie. Pasquale sa trasfondere tutto questo nelle sue tele: misteriose sono le sue trame, gioiosa la ricerca dei colori. Insomma un espressionista "spinto" che realizza paesaggi bellissimi.

Facile per un uomo colto, buono di animo e impegnato nel volontariato incontrare ad un certo punto della sua vita il Rotary. Incontra per la verità molto prima me, che da tanti anni lo seguo nelle sue mostre. Molti anni prima che l'estroso Philippe Daverio, guru televisivo della critica d'arte, lo includa in un catalogo Rizzoli e porti i suoi quadri a spasso per l'Italia in una seguitissima mostra itinerante. Gli parlo del Rotary e quest'anno da presidente gli parlo del progetto Malaria Fighter. Ci mette esattamente un battito delle folte ciglia nere a decidere che darà il suo contributo. E che contributo: metà del ricavato di ogni suo quadro della mostra allestita dal Rotary Club di Potenza andrà devoluta al service rotariano. L'organizzazione parte immediatamente, la mostra è stata inaugurata il 20 settembre scorso nelle sale del Grande Albergo di Potenza, sede del Club, alla presenza del Governatore Marco Torsello e rimarrà aperta fino al 30 marzo del prossimo anno. Chiunque transiterà per il più importante albergo cittadino scoprirà un giovane e apprezzato pittore lucano e una ulteriore grande sfida rotariana, quella di sconfiggere la malaria.

Nell'universo dell'arte c'è ancora chi crede nella magia dei colori. Le suggestioni pittoriche di Belmonte sono pennellate dal tratto essenziale e da una impareggiabile armonia di colori. Sono i paesaggi della sua terra. "Una segreta necessità –scrive Franco Palumbo nel suo ultimo catalogo – rende l'evolversi pittorico di un realismo mistico-espressionistico di grande suggestione, componendo motivi che fanno pensare alla sua terra, facendo esplodere ritmi poetici".

IL PREMIO "ILARIA ALPI"? È ARRIVATO IN PUGLIA

E' la prima volta che un pugliese è vincitore finalista del premio "Ilaria Alpi" per la sezione "Best international organised crime report award"

di Maurizio Muratore
Rotary Club Lecce

Maria Luisa Mastrogiovanni, salentina ma "cittadina del mondo" ("in questo periodo gli steccati territoriali non fanno bene alla democrazia", dice) non ha dormito due giorni quando l'ha saputo. E' lei la giornalista vincitrice finalista che ha vinto il prestigioso premio internazionale "Ilaria Alpi" per la sezione "Best international organised crime report award".

L'anno scorso, all'indomani della vittoria del premio "Giornalista di Puglia - Michele Campione", conferito dall'Ordine dei giornalisti di Puglia, vincitrice assoluta della sezione 'cronaca' con l'inchiesta 'Cose nostre', sui beni confiscati alla mafia, è stata chiamata con lungimiranza dal governatore Marco Torsello per coordinare l'aspetto giornalistico della nostra rivista 'Rotary 2120'.

"Aver vinto il premio "Ilaria Alpi" mi fa sentire forte il peso della re-

sponsabilità", dice. L'inchiesta 'Traffici umani', scritta con Carlo Lanìa e pubblicata sul mensile che dirige, 'Il Tacco d'Italia', è stata selezionata tra centinaia di proposte provenienti da tutta Europa.
Il premio infatti, è una specifica sezione all'interno del prestigioso riconoscimento internazionale dedicato alla giornalista del Tg3 uccisa, con il cameramen Miran Hrovatin a Mogadiscio, nel 1994: intende finanziare le inchieste giornalistiche che indagano sulle organizzazioni criminali internazionali, prediligendo lavori di ampio respiro.
La Mastrogiovanni, laurea in Lettere moderne alla Cattolica di Milano, diploma di Regia televisiva e cinematografica presso la stessa Università e master post laurea presso l'Università del Salento, è un 'cervello' ritornato. Dopo aver mosso i primi passi ne "Il Corsivo" di Adolfo Maffei, ha fondato nel 2004 il mensile d'inchiesta "Il Tacco d'Italia", e da 7 anni ogni mese lei e la sua squadra di giovani collaboratori pubblicano inchieste 'spinose'.

A lei chiedo: perché ha voluto approfondire il fenomeno dei 'traffici umani'?
"Nei mesi estivi dello scorso anno, un fenomeno si è pian piano imposto all'attenzione dei media ma, a mio parere, non è stato trattato con l'approfondimento che meritava: alcune migliaia di persone, per la metà bambini maschi, sbarcavano sulle coste pugliesi e in particolare salentine. Il fenomeno presentava caratteristiche tutte nuove: i trafficanti d'uomini non sceglievano le solite carrette del mare o i gommoni, ma nascondevano i migranti nelle stive di barche a vela di lusso o yacht, regolarmente affittati da agenzie specializzate. Sentivo forte l'urgenza di capire e far capire che quegli sbarchi erano un grido d'aiuto corale proveniente da persone che davanti alla morte sicura nel loro paese, morte per miseria, fame, guerra, avevano scelto di rischiare la vita".
Che cosa ti ha turbato di più facendo questa indagine?
"Entrare nel Centro di identificazione e accoglienza "Restinco", di Brindisi. Una vera e propria prigione, nonostante l'impegno umanitario di tutti: degli assistenti sociali, dei mediatori culturali, delle stesse forze dell'ordine, della prefettura. Appena entrati, accompagnati dal capo di Gabinetto del prefetto di Brindisi e da rappresentanti delle forze dell'ordine, oltre agli interpreti dall'arabo e alle assistenti sociali, gli oltre 100 ospiti, sbarcati nelle ultime settimane e in attesa di essere espulsi dall'Italia, ci hanno attorniato per chiedere aiuto. Mi mostravano le loro carte d'identità, le foto dei figli. Ci raccontavano le loro storie e perché erano lì. Erano Afghani, curdi, Irakeni, persino birmani. Molti avevano gli occhi disperati, altri gli occhi spauriti. Alcuni, che avevano più volte provato ad entrare in Italia, erano più aggressivi, volevano giustizia. Vedevano in me la loro 'voce', chi avrebbe dato loro diritto di parola.
E io l'ho fatto: ho raccolto nomi e cognomi, ho raccontato le loro storie, ho chiesto conto delle ossa rotte, tante, che vedevo. Il giorno prima una ventina di persone avevano cercato di fuggire dai tetti ed erano state

Direttore responsabile Maria Luisa Mastrogiovanni
il mensile del Salento
il tacco d'italia
www.iltaccoditalia.net
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/b - L. 662/96DCDC/109/00/LE - Anno 7 - n. 78 - Settembre 2010
€ 2,00
L'Editoriale
"SERIO E DILIGENTE LAVORO DI RICERCA". E IL GUP PROSCIOGLIE IL TACCO
di MARIA LUISA MASTROGIOVANNI
L'avevamo già anticipato due numeri fa, riservandoci di pubblicare la sentenza di proscioglimento non appena fosse stata pubblicata. L'inchiesta per cui ci aveva querelato Paolo Pagliaro, editore di Telerama, ricostruiva brevemente una vicenda che anni fa aveva sollevato un polverone nell'opinione pubblica leccese e occupato non poche pagine di giornali. Riguardava i soldi dati dalla Provincia di Lecce (Giunta Giovanni Pellegrino) con affidamento diretto a Telerama, per la messa in onda di varie campagne promozionali. Parlavamo anche del meccanismo con cui vengono stilate le graduatorie per l'attribuzione alle televisioni locali, dei finanziamenti pubblici ai sensi della legge 448/98, spiegando il meccanismo perverso con cui è sufficiente dichiarare di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali ai dipendenti, anche se in regola non lo si è, per poi ricevere i soldi pubblici e sanare il proprio debito con gli Istituti di previdenza con gli stessi finanziamenti ricevuti.
continua a pag. 3
Traffici umani
//INCHIESTA: SBARCHI DI MIGRANTI IN BARCHE DI LUSSO -
//REPORTAGE: NEL "RESTINCO" DI BRINDISI
//REPORTAGE: VOCI DA DENTRO BORGO SAN NICOLA

La copertina del Tacco d'Italia con l'inchiesta premiata.

riacciuffate dalle forze dell'ordine. Denunciavano pestaggi e violenze. Con i miei occhi ho visto quanto fossero malconci. L'ho scritto. Non potevo far altro che scrivere".
Come è arrivata al premio Ilaria Alpi?
"Nel modo più semplice. Scrivendo. E nel più difficile: pagando tutti i prezzi, in prima persona, per scrivere quello che mi interessa e che secondo me è importante che sappiano i lettori. Per me il giornalismo è una vera e propria 'missione laica' ".
Ha avuto paura a fare questa indagine?
"Quando faccio inchieste delicate ho sempre paura. Solo per citare le ultime due inchieste premiate, quella sui beni confiscati alla mafia e sul traffico di esseri umani, non ho trovato disponibilità a rendere pubblici gli articoli. Ho potuto farlo solo su 'Il Tacco d'Italia': malgrado sia un giornale locale si è aggiudicato il

massimo riconoscimento per un lavoro d'inchiesta. Sono free lance e sono diventata giornalista professionista da free lance, una delle prime in Puglia. Non più di un mese fa un collega che ha un'importante carica istituzionale di categoria, a cui chiedevo consiglio per le minacce e le intimidazioni che in quel periodo arrivavano al mio giornale, mi ha consigliato di cambiare mestiere. Invece sento come un dovere continuare su questa linea perché accettare i rischi di queste tipi di inchieste fa parte del "rispetto delle regole" che dovrebbe essere intrinseco nell'attività di giornalista".

La premiazione si terrà a giugno, davanti ad un parterre con le più prestigiose firme, giornalisti della televisione italiana ed europea. Nel frattempo che cosa farà ?

Il Premio Giornalistico Televisivo Ilaria Alpi, Novaja Gazeta e Flare Network finanziano con un piccolo budget le quattro inchieste selezionate (le altre sono a cura di colleghi bulgari, serbi e italo-belgi) perché vengano prodotti altrettanti documentari. Dunque 'Traffici umani' diventerà un reportage girato da me tra il Salento, l'Albania, la Grecia e la Turchia, sulle tracce delle organizzazioni mafiose che organizzano e gestiscono i viaggi di migranti che dall'Afghanistan arrivano in Puglia. Il documentario parteciperà ai più importanti festival europei e mondiali del settore e probabilmente andrà in onda sui canali satellitari, che già si sono dimostrati interessati. Se il Ministero dell'Interno riuscisse ad accelerare le pratiche, potremmo raccogliere testimonianze significative in Afghanistan. Ora la priorità è spingere le Istituzioni a credere nel progetto, finanziandolo, dal momento che la Puglia ne esce fuori con una bellissima immagine di terra d'accoglienza e di tolleranza. Voglio far emergere il lato buono, umano, solidale, onesto di un sud che lotta e si oppone alla brutalità delle mafie, locali e internazionali".

Ilaria Alpi, la giornalista del TG3 assassinata a Mogadiscio, cui è dedicato il premio. Stava indagando su traffici di rifiuti tossici tra l'Italia e l'Africa

In che misura la 'gioia delle regole' fa parte dei sentimenti che animano il suo agire di giornalista?

"In misura totalizzante. I cittadini hanno perso il senso della legalità. Dimenticano di avere diritti e di conseguenza anche di avere doveri. Sono sempre più sudditi e sempre meno cittadini. Invece io mi rivolgo ai cittadini e a chi ha dimenticato di esserlo. La legalità è al primo posto del piano editoriale che ho dato al mio giornale. E questo da sempre. Io e i miei collaboratori pubblichiamo inchieste che spaziano dal traffico illecito di rifiuti pericolosi, alle speculazioni edilizie, dal business delle energie rinnovabili, alle truffe finanziarie, dalla cattiva gestione della cosa pubblica alla manipolazione degli strumenti mediatici e delle televisioni. Diamo le notizie che gli altri giornali non vogliono dare, costringiamo i cittadini e le Istituzioni a guardarsi allo specchio, pressiamo e controlliamo il 'potere'. Ma attenzione, non facciamo nulla di eccezionale. Non mi piace che alla parola 'giornalista' siano affiancati aggettivi del tipo 'coraggiosa', 'impegnata', 'in prima linea'. Quello che faccio io è semplice giornalismo. In un paese che non è più normale, la normalità sembra eccezionale. Quindi anche un giornalista che cerca di scrivere la verità, viene scambiato per eroe. Ed è la riprova che abbiamo sempre più bisogno della 'gioia delle regole' ".

03 DICEMBRE 2010 : PREMIO ROTARY SCUOLA

L'appuntamento è annuale: Premio Rotary Scuola; l'obiettivo è lo stesso, premiare il merito; le sensazioni e le emozioni trasmesse, diverse di anno in anno, perché ogni giovane premiato ha un suo bagaglio culturale e un suo vissuto che lo rende unico rispetto agli altri; diverse perché anche chi premia si fa carico di una responsabilità che va oltre il riconoscimento e che ripone nelle giovani eccellenze le speranze di un futuro sempre migliore.
Ma quest'anno, ancor di più che nei pregressi, il sentimento che è emerso preponderante è l'orgoglio di essere Italiani giusti e onesti, Italiani che vogliono perseguire i loro obiettivi seguendo la via giusta del rispetto delle regole, lasciandosi alla spalle la via sicuramente sbagliata dei favoritismi.
Ospite d'eccezione della serata, il Dott. Giuseppe Ayala, già componente del Pool Antimafia e Senatore della Repubblica Italiana che - alla presenza del Presidente della Provincia, Dott. Pepe, dell'Assessore Benincaso, anche in vece del Sindaco di Lucera, di Sua Eccellenza Monsignor Cornacchia, del Comandante dei Carabinieri, Capitano Erra, del Presidente del Rotary Club di Lucera, Dott. Affatato, nonché del Dirigente Scolastico del Liceo Classico e Scientifico di Lucera, Professor Palmisano - ha, con arguzia, ironia, feroce sarcasmo e tanto affetto ricordato chi si è immolato in nome del rispetto delle regole.
Giuseppe Ayala è il terzo uomo, che con Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ha dato una scossa al mondo della Mafia. Ma è anche il terzo uomo risparmiato dalla Mafia, perché isolato e messo nelle condizioni di non essere più pericoloso ed, oggi, è l'unico uomo, sopravvissuto alla furia mafiosa, che ha sentito forte il dovere di testimoniare di quegli anni e di quelle vicende, perché degli Illustri Magistrati Falcone e Borsellino, non resti solo il nome o una targa con via dedicata, ma resti impressa la loro storia, che è storia contemporanea e per ciò stesso degna di essere per sempre ricordata attraverso le pagine scritte.
" Chi ha paura muore ogni giorno" è il titolo del Best Seller di Ayala, che, mutuando la frase dell'amico Borsellino, riassume gli ideali di vita non di supereroi, ma di uomini normali accomunati da un'unica passione: il ripristino della legalità.
Il tema è ancora quanto mai attuale, in quanto la Mafia, dice Ayala, non è solo criminalità organizzata, perché se così fosse, come tutti i fenomeni che nascono e si sviluppano, fisiologicamente avrebbe avuto la sua fine; invece la Mafia, è storicamente accertato, non è morta, anzi è l'Agenzia Funebre della legalità, che le sopravvivrà fino a quando ci saranno i silenzi, le complicità, le disattenzioni e le colpe dell'intera Nazione.
" Chi ha paura muore ogni giorno " è un atto dovuto anche all'amicizia tra tre uomini e una donna, Francesca Morvillo, che ha condiviso con Giovanni Falcone anche l'ultimo istante.
I giovani lucerini presenti si sono resi parte attiva della serata, hanno letto, interpretato quelle pagine con l'aiuto della Professoressa Niro ed hanno tempestato di domande il Giudice Ayala, che non si è sottratto, ma ha fornito loro ulteriori spunti di approfondimento, perché solo chi conosce la storia del passato, può contribuire a costruire quella del futuro.
Sulla scorta di queste nobili premesse, quindi, con grande soddisfazione, del Presidente della Commissione Rotary Scuola, Dott. Costantino Pellegrino, si è giunti alla premiazione di tutti coloro che hanno conseguito il massimo dei voti alla maturità nel passato anno scolastico, con un attestato di merito ed un omaggio.
L'evento è proseguito con una conviviale che ha visto arricchirsi la famiglia rotariana lucerina, con l'ingresso del nuovo socio, Avvocato Marco Ciliberti. Il momento è stato solenne nel ricordo del padre Magistrato, ma ha assunto una notevole forza emotiva, allorquando, Davide Calabria, nel ricordare di Marco il rigore morale, la sensibilità verso chi è bisognoso e il grande senso dell'amicizia, ha voluto lasciare nella sfera del privato la condivisione del forte sentimento che li lega e che, se palesato, avrebbe perso la sua "vis" intrinseca.
E' stata una serata che, pregna di cose dette e non dette, ha contribuito ad aggiungere un "quid pluris" in ognuno degli intervenuti.

Maria Massaro Bambacigno

Firmato dal governatore distrettuale e dal vicepresidente

UN PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL ROTARY E L'ILVA

di Antonio Biella

Si è conclusa con un protocollo d'intesa, firmato dal governatore del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) del Rotary, Marco Torsello, e dal vicepresidente del Gruppo Riva, Fabio Riva, la due giorni di scambio culturale promossa dal Rotary Club Taranto Magna Grecia (presidente Enzo Tarantini) in interclub con i Club di Manduria (pres. Antonio Gigante) e Riva dei Tessali (pres. Corrado Aprico).

Una due giorni che hanno visto, venerdì sera, all'Hotel Mercure Delfino, la tavola rotonda rotariana sul tema del futuro dell'economia tarantina. Chiamati come relatori, il preside della Facoltà di Economia, il prof. Bruno Notarnicola, e il vicepresidente del Gruppo, rag. Fabio Riva; poi, la mattina di sabato, la visita dei rotariani allo stabilimento siderurgico.

E' qui che è avvenuta la firma del protocollo d'intesa: approntato dal governatore Torsello in base ai principi rotariani, e accolto in toto dal vicepresidente del Gruppo Riva. L'intesa così recita: "Il Distretto 2120 del Rotary International e il Gruppo Riva intendono stabilire rapporti amichevoli, duraturi e di consultazione reciproca sui temi che stanno particolarmente a cuore al Rotary International e che il Gruppo Riva si impegna a perseguire: Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti; Sviluppo economico e comunitario; Prevenzione e cura delle malattie; Acqua e strutture igienico-sanitarie; Salute materna e infantile; Alfabetizzazione ed educazione di base".

La firma congiunta sulle pergamene è avvenuta nell'auditorium dello stabilimento dove, in precedenza, i dirigenti Quaranta, Capogrosso e Buffa avevano illustrato la produttività dello stabilimento, gli investimenti per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale, e i numerosi e significativi risultati ottenuti proprio in questi ultimi anni.

«Il Rotary, ha sottolineato il presidente Tarantini, è una palestra di confronto di idee, e per noi è necessario conoscere per poter poi fare delle riflessioni». Un concetto ripreso dallo stesso governatore Torsello che ha posto il Rotary come «ponte tra la grande industria e la società civile. Noi qui non siamo in gita – ha poi aggiunto – ma per capire e per proporre, col protocollo, i valori universali del Rotary».

La visita allo stabilimento, come accennato, è stata preceduta da una tavola rotonda organizzata dal Rotary, incentrata sugli interventi del Preside di Facolta, Notarnicola, e del vicepresidente Riva. Erano presenti le massime autorità cittadine, dal prefetto Pagano all'amm. Toscano, dal presidente Confindustria e CdC Sportelli al vicesindaco Cataldino, e altri. L'arcivescovo ha inviato una lunga

lettera per condividere l'iniziativa. Prima degli interventi, il R.C. Taranto Magna Grecia ha nominato socio onorario l'amm. Francesco Ricci per i suoi alti meriti nei confronti della città di Taranto.

Il preside Notarnicola ha illustrato a lungo il concetto di sviluppo sostenibile per non compromettere le generazioni future. Uno sviluppo che, a dire dell'oratore, si basa su tre pilastri - ambientale, economico e sociale – che non possono andare in direzioni opposte.

E Taranto in che direzione va? Taranto è una città complessa, fatta di grandi industrie pesanti oltre a porto, arsenale, sino a un grande birrificio e varie attività industriali e agricole. Tutte che producono residui, gas, inquinamento. E persino la città stessa ha un suo "metabolismo" . Quindi, secondo Notarnicola, non basta rispettare la normativa vigente, ma è necessario anticiparla. Taranto ha tutti i requisiti per applicare la logica dell'ecologia industriale più avanzata (ovvero come in natura, dove ogni rifiuto viene riciclato sino a consumazione) «E Taranto sta intraprendendo questo sviluppo sostenibile anche se bisogna abbattere tutte le barriere».

«Nelle riunioni mondiali tra produttori di acciaio – ha esordito il rag. Riva – si parla di ciò che ha appena detto il preside Notarnicola». Poi, il vicepresidente del Gruppo ha definito la serata di alto valore nei rapporti fra impresa e società civile «Tra le quali non è facile il confronto. E' difficile - ha proseguito – anche al vostro interno, non vederci come gli "untori", ma la realtà sta negli sforzi compiuti, nei miliardi di euro investiti, nei risultati ottenuti, nel fatto che lo sviluppo sostenibile è concretamente un obiettivo del nostro Gruppo». Dopo aver riconosciuto che per quindici anni non si è avuto un buon rapporto con la città «Negli ultimi due anni abbiamo investito anche in comunicazione per un dialogo più serio, fondato su dati scientifici».

Questi dati scientifici sono stati illustrati il giorno successivo in fabbrica e certamente costituiscono una conoscenza interessante e importante per affrontare la complessità di un tema che non può essere tutto bianco né tutto nero ma, come tutto, ha tante sfumature.

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2120
A.R. 2010/11
Governatore Marco Giuseppe Torsello

A

Fabio Riva

affinchè, nel suo operare di ogni giorno,
abbia come guida la prova rotariana delle *4 domande*:
Ciò che penso, dico o faccio:
Risponde a verità?
E' giusto per tutti gli interessati?
Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia?
Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Taranto, 22 gennaio 2011 — Il Governatore

IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ
UNIAMO I CONTINENTI

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA E BASILICATA / ITALIA

IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ
UNIAMO I CONTINENTI

RIVA FIRE

Il giorno 22/01/2011 a Taranto si sono incontrati

Marco Giuseppe Torsello
Governatore del Distretto 2120
e
Fabio Riva
Vice Presidente del Gruppo Riva
ed insieme hanno convenuto:
che il Distretto 2120 del Rotary International e il Gruppo Riva intendono stabilire rapporti amichevoli, duraturi e di consultazione reciproca sui temi che stanno particolarmente a cuore al Rotary International e che il Gruppo Riva si impegna a perseguire:

Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti
Sviluppo economico e comunitario
Prevenzione e cura delle malattie
Acqua e strutture igienico-sanitarie
Salute materna e infantile
Alfabetizzazione e educazione di base

Il Governatore — Il Vice Presidente del Gruppo Riva

L'UOMO ROTARIANO DI GIANCARLO MOSCARA

Un'opera originale, pensata e realizzata dall'artista Giancarlo Moscara, per il rotay 2120 e il governatore Marco Torsello. Moscara ogni mese firma le copertine della rivista distrettuale, rappresentando con la sua tecnica moderna il tema rotariano che indirizza l'azione distrettuale.

A lui abbiamo chiesto che cosa l'ha ispirato e il significato del soggetto rappresentato.

"Certo l'occasione del Natale porta con sé un po' di retorica. Che vorrei evitare dentro queste righe.

Proviamo allora come dicono i filosofi a destrutturare.

Nel linguaggio della stampa c'è una parola che è "registro", che vuol dire che due o più retini sono a registro quando si sovrappongono correttamente, formando così il colore dovuto.

Con davanti il foglio bianco, pensando a Marco e ricostruendo nella mia mente le percezioni accumulate nei nostri incontri, ho capito subito che ero salvo dal dover disegnare senza crederci.

Si, perchè tutti gli elementi andavano a "registro", si sovrapponevano perfettamente ricostruendo non solo i valori rotaryani ma ciò che più mi

interessava: la persona Marco Torsello. Non ho fatto quindi alcuna forzatura e di questo sono contento.
Eleganza, sensibilità, accortezza, gentilezza senza enfasi, intuizione e rispetto delle competenze, aperto e al contempo strutturato, sono queste le percezioni che ho accumulato nei nostri incontri. E sono questi tratti di carattere, di valori e di cultura che nel passaggio dal soggettivo all'oggettivo diventano temi e valori rotaryani".

Parliamo un po' di forme?

"L'Uomo è in una posizione leonardesca, molto colorato, sfaccettato e diviso a metà tra luce ed ombra, simbolo dell'Uomo contemporaneo con le sue conquiste di conoscenza scientifica e tecnologica, con le sue contraddizioni e passioni (luce ed ombra), consapevole che la pace è il presupposto indispensabile per camminare lungo le strade del progresso e dello sviluppo.
Mi è piaciuto introdurre un elemento di gioco divertito con quell'OH il cui punto esclamativo si fa portatore di un piccolo vessillo col cognome del Nostro, in una forma di riconoscenza e di stima".

Che cosa rappresenta quella foglia?

"La figura non campisce nel vuoto ma ha i "piedi per terra" come su un orizzonte, dove una grande foglia, figlia della terra ci ricorda che quella terra ha dei problemi e che non è inesauribile. E infine le parole che testimoniano dei temi e degli impegni del Rotary e quindi anche del Distretto 2120 . Che sono parole importanti specie se seduti a leggerle guardiamo fuori dalla finestra il mondo in cui viviamo".

L'organizzazione delle forme e degli spazi ricorda le copertine della rivista…

"La composizione generale riprende quella delle copertine della rivista certo, e un motivo c'è.
Marco ha voluto e difeso la linea di una comunicazione rinnovata e più moderna, adeguata agli standard delle attuali percezioni formali e di questo gli va dato atto: come dire quindi, figlia mia ma anche figlia sua. Credo di aver condiviso con Marco una linea di comunicazione fatta di rigore e fantasia, di immaginazione e sobrietà, nel tentativo di coniugare radici e modernità con uno sguardo costruttivo in direzione del futuro, da intendere non come un concetto astratto ma quello che quotidianamente costruiamo con le nostre mani".

DA SABIN ALLA "POLIOPLUS"

Il seminario sulla Rotary Foundation. Storia di un grande regalo a tutti i bambini del mondo

di Domenico Monterisi

Una notevolissima partecipazione di rotariani provenienti da tutti i club del Distretto e di loro ospiti ha caratterizzato l'annuale Seminario sulla Rotary Foundation svoltosi il 4 Dicembre a Barletta.

L'inizio dei lavori è stato preceduto dall'emozionante cerimonia del saluto alle bandiere. Un coro di giovanissimi allievi della scuola Media Renato Moro, di Barletta, schierato di fronte alla platea ha cantato l'Inno di Mameli, l'Inno alla Gioia e l'Inno del Rotary International commuovendo tutti i presenti che si sono uniti al canto. Dopo i saluti di benvenuto del Presidente del Club di Barletta, Ruggero Laporta, ha preso la parola il Governatore Marco Giuseppe Torsello, il quale ha voluto che, a introdurre i lavori per una volta non fosse un lungo discorso, ma la ben più avvincente

visione di un prezioso documentario di repertorio, recuperato dalle teche RAI, su Albert Sabin, realizzato da un giovane Enzo Biagi.
Tutti i rotariani sanno che il virologo americano è uno dei grandi benemeriti del Rotary. Sabin scoprì il vaccino antipolio nel 1953, ma non volle brevettare la sua scoperta, rinunciando allo sfruttamento commerciale da parte delle industrie farmaceutiche, cosicché il suo prezzo contenuto ne garantì una più vasta diffusione della cura:
«Tanti insistevano che brevettassi il vaccino– racconta Sabin, - ma non ho voluto. È il mio regalo a tutti i bambini del mondo».
Dalla realizzazione del suo diffusissimo vaccino anti-polio il filantropo Sabin non guadagnò quindi un solo dollaro, continuando a vivere con il suo stipendio di professore universitario. La sua decisione aprì le porte alla grande campagna internazionale "POLIOPLUS", fiore all'occhiello della Rotary Foundation che si prefigge l'ambizioso e difficilissimo obiettivo di sradicare la polio dall'intero pianeta terra.
L'intervento del PDG Tommaso Berardi, presidente della Commissione Distrettuale sulla R.F., ci ha fatto entrare nel vivo dei lavori del Seminario. Tommaso ha ricordato le parole con cui il fondatore della R.F. Arch. Klumph descrisse il lavoro della R.F.: **"La Fondazione non ha per scopo quello di costruire edifici di mattoni o di pietra. Se lavoriamo il marmo questo si sgretolerà. Se lavoriamo il rame, il tempo lo deturperà. Se edifichiamo dei templi, essi cadranno in polvere. Se noi diffonderemo la spirito del Rotary, tutto quello che scolpiremo brillerà per tutta l'eternità".**

Collezione Conte
Brocche (particolare)

In ideale collegamento con i suoi predecessori Riccardo Mancini e Francesco Tatò, di cui ha ricordato il pregevole operato, il PDG Berardi ha elencato i successi della Rotary Foundation nel Distretto 2120: dalle tante sovvenzioni semplificate e paritarie al programma 3H "Acqua sana per l'Africa", dalle borse di studio allo scambio dei gruppi di studio, dalla costituzione dell'associazione degli Alunni del Rotary Foundation fino ai Benefattori (ben 165 nel Distretto, il più grande numero in tutti i distretti italiani).

Sabin scoprì il vaccino antipolio nel 1953, ma non volle brevettare la sua scoperta, rinunciando allo sfruttamento commerciale da parte delle industrie farmaceutiche

La decisione di Sabin aprì le porte alla grande campagna internazionale "POLIOPLUS", fiore all'occhiello della Rotary Foundation che si prefigge l'ambizioso obiettivo di sradicare la polio dal Pianeta

Al termine della sua prolusione, Tommaso Berardi ha presentato l'ospite di eccezione del Seminario, il Past President Internazionale e Past Chariman della R.F., Carlo Ravizza, tracciandone l'importante curriculum rotariano e professionale, senza dimenticare l'importanza avuta nei suoi successi della carissima moglie Rossana, che Tommaso non ha esitato di definire come la first lady più amata del Rotary Internazionale.
Di livello davvero elevatissimo l'intervento di Carlo Ravizza, che ha raccontato la sua vita rotariana, i tumultuosi cambiamenti che il Rotary ha vissuto in questi anni, le sue esperienze più esaltanti, come l'incontro con il Dott. Sabin o il difficile ruolo rivestito durante gli anni dell'embargo americano nei confronti dell'Iraq, terra da cui pressanti erano le richieste di invio di medicinali e di beni per il primario sostentamento di bambini. Ha ricordato le frequenti visite che in questi anni di militanza rotariana egli ha avuto il modo e la fortuna di eseguire presso il Distretto 2120. Ravizza ha spiegato con grande chiarezza la ragione per cui il ruolo di Chairman

della R.F. sia stato addirittura più importante rispetto a quello di Presidente Internazionale. Le visite ai paesi più poveri del mondo ed alle vittime della Polio, condivise con la paziente ed insostituibile presenza dell'amata moglie Rossana.
La giornata di lavoro, impreziosita dal racconto di Carlo Ravizza - che ha condiviso con una platea silenziosa ed attenta alcuni momenti di vera e propria reciproca emozione – è proseguita con la testimonianza del Maestro Marcello Cormio, un maestro di musica, borsista della R.F. nel 2006. Il pragmatismo operativo della R.F. ha trovato voce nelle parole del maestro, che ha spiegato l'importanza di quella borsa di studio degli Ambasciatori elargita dalla R.F., che gli ha consentito di essere ospite di una delle più straordinarie università americane che ha una scuola di musica di livello altissimo, con ben sei orchestre. "Esperienza straordinaria che mi ha cambiato la vita". Il Maestro Cormio ha poi omaggiato Carlo Ravizza, eseguendo al pianoforte una celeberrima melodia tratta dalla Boheme di Puccini.
Si sono poi susseguiti gli interventi di Luigi Pirro, Past Pres. del Club di Bitonto Terre dell'Olio, che ha presentato il progetto realizzato con una sovvenzione distrettuale semplificata "Adotta una classe". Poi il Club Riva dei Tessali rappresentato dal suo presidente Carlo Dell'aquila, ha presentato il service effettuato con un 'altra sovvenzione distrettuale semplificata, che ha consentito la realizzazione di una sala ludica, a favore del Reparto di Pediatria presso l'Ospedale di Castellaneta.
Quindi, è stato il turno di Danilo De Cicco, Past President del Club di Trani, che ha descritto come, ancora grazie ad una sovvenzione distrettuale semplificata, si sia potuto realizzare un service a favore dei detenuti del carcere di Trani, consistito nella donazione di cento opere d'arte tratte da frasi del Vangelo e dalla simbologia medievale, realizzate da 25 studenti dell'Istituto d'arte di Corato. E poi un Matching Grant del Club di Potenza Ovest, in collaborazione con quello di New Delhi, per un totale di poco più di 22.700 dollari (di cui 8.500 raccolti dal Club di Potenza Ovest), è stato presentato dal socio Fedele Zaccara. Il progetto è consistito nella realizzazione di un sistema fotovoltaico da 5 KW per una scuola dell'Uttar Pradesh nell'India settentrionale.

La Fondazione non ha per scopo quello di costruire edifici di mattoni o di pietra. Se noi diffonderemo la spirito del Rotary, tutto quello che scolpiremo brillerà per tutta l'eternità

Giovanni Tiravanti e Luigi Ceci, accompagnati da un bellissimo reportage fotografico, hanno poi presentato il progetto 3H "Acqua sana per l'Africa", realizzato grazie ai Volontari del Rotary.
E' stato poi il turno di Paolo Piccinno che ha illustrato le iniziative realizzate nell'ambito dello Scambio dei Gruppi di Studio, che ha visto un sempre maggiore coinvolgimento di club del distretto e di famiglie di rotariani. Il Forum è terminato con la premiazione dei Club che si sono contraddistinti nel Distretto per l'entità delle contribuzioni (complessive e pro capite) a favore della Rotary Foundation. Nel chiudere i lavori, il Governatore non ha potuto omettere di complimentarsi con Ruggero Laporta e tutto il Club di Barletta per la perfetta organizzazione del Seminario e l'ottima accoglienza offerta ai numerosi partecipanti.

Collezione Conte
Brocche (particolare)

I successi della Rotary Foundation nel Distretto 2120

Dalle tante sovvenzioni semplificate e paritarie al programma 3H "Acqua sana per l'Africa", dalle borse di studio allo scambio dei gruppi di studio, dalla costituzione dell'associazione degli Alunni del Rotary Foundation fino ai Benefattori (ben 165 nel Distretto, il più grande numero in tutti i distretti italiani)

FESTA IN FAMIGLIA

Il Governatore e sua moglie Lucia per lo scambio degli auguri natalizi hanno voluto ricreare un'atmosfera familiare e intima, perché tutti noi ci sentissimo parte della grande famiglia rotaryana. E così è stato. La risposta della squadra è stata eccezionale, come sempre Marco ha saputo essere autorevole ed amico per cui c'eravamo tutti. Siamo arrivati puntuali al ristorante "Il Fagiano", di Fasano, tutti sorridenti e vestiti a festa a far da corona, felici dell'invito, al nostro Governatore e a sua moglie Lucia. L'atmosfera natalizia, gli addobbi, le luci, la splendida giornata, quasi commissionata per noi, tutto il contesto curato nei minimi particolari, ha contribuito a rendere speciale questa giornata.
Bellissimo l'incipit dell'evento con inni e discorsi secondo il protocollo, coinvolgente il momento del brindisi augurale, è pieno di aspettativa quello dei regali a Marco e a sua moglie da parte di tutti noi e di alcuni Club in particolare, gestita dall'amico Giuseppe Senacca in modo magistrale.
Un regalo particolare il Governatore ha ricevuto dal Club di Altamura che ha avuto una bellissima idea: un calendario per celebrare il 150^ anniversario dell'Unità d'Italia, che riporta lo splendido "Discorso" di Carducci: alla bandiera Italiana.
Il Governatore appena l'ha letta ne è stato colpito e, bontà sua, alla fine dello scambio dei regali, mi ha invitata a leggerla. A me è sembrato di essere tornata bambina, quando durante i pranzi di Natale declamavo le poesie e ho cominciato a leggerla con un po' di imbarazzo ma a poco a poco sono stata presa dal contenuto patriottico, dall'enfasi del poeta che esalta i valori in cui tutti noi rotariani ci riconosciamo e alla fine mi sono commossa. È stato un momento toccante, esaltante in alcuni passaggi: l'uditorio non era solo attento ma evidentemente emozionato e questo atteggiamento, a mio avviso, è molto positivo; noi siamo tutti adulti arrivati, apprezzati razionali, ma facciamo ancora vibrare le corde della nostra sensibilità e del nostro cuore quando parliamo dei veri valori, che a detta di alcuni, si sarebbero perduti. E a questo proposito sono grata al Club di Monopoli e al nostro Governatore per avermi fatto scoprire questo Discorso che utilizzerò nella Scuola che dirigo in occasione delle attività che gli alunni svolgeranno per il cento cinquantenario.
Dopo questa parentesi patriottica abbiamo continuato con il pranzo e siamo arrivati alle diciassette senza esserci stancati, felici di essere stati insieme, di aver fatto nuove conoscenze, di averne rinsaldato di vecchie; GRAZIE Marco e Lucia per averci regalato questa splendida giornata all'insegna della gioia, dell'amicizia, della solidarietà.
Alla fine ancora regali, siamo andati via con le "bomboniere": un bellissimo bonsai, simbolo di pace e di fratellanza, offerto dal Club di Fasano a tutti i presenti, una confezione di ottimo caffè offerto dal Presidente del Club di Melfi e un cofanetto di cioccolato di Bernardi offerto da Marco e Lucia per addolcire le nostre vacanze.
Non ho parlato dei vari service che alcuni Club tra i più giovani hanno presentato nell'occasione ed io mi faccio portavoce, caro Governatore, del grazie di tutti per averci offerto un bagno di genuina, semplice "rotarianità": l'amicizia, il calore il piacere di stare insieme, la gioia, la consapevolezza di essere stati chiamati a far parte di questa Famiglia, informata ai più alti principi, l'orgoglio dell'appartenenza e l'aver riscoperto la nostra italianità.

Mirella Guercia

DALLA PAURA DELL'ABBANDONO ALLA VIOLENZA NELLE COPPIE

Un Interclub fra Taranto, Taranto Magna Grecia e Manduria. Per parlare di un problema diffuso, ma sottaciuto

di Antonio Biella
RC Taranto Magna Grecia

Sono le paure primordiali dell'uomo, prima fra tutte la paura dell'abbandono, l'origine di tanta violenza soprattutto in ambito familiare. Possiamo dire che proprio l'amore – che passa dalla teoria dell'attaccamento – è il principale responsabile di tanto sangue versato che le cronache ci raccontano ogni giorno.

A spiegarlo ai rotariani di tre Club, è stata una vera esperta, la psicologa dott.ssa Dora Chiloiro, nel corso di una serata che ha visto la presenza dei Rotary Club di Taranto (presidente Luigi Romandini), Taranto Magna Grecia (Enzo Tarantini) e Manduria (Antonio Gigante). Assente, per il grave lutto della perdita del giovane socio dott. Floriano Frassanito, il Club di Riva dei Tessali il cui presidente, Corrado

Tavolo dei relatori

Aprico, ha inviato una lettera. All'importante serata rotariana hanno partecipato numerose autorità tra cui il prefetto di Taranto S.E. Carmela Pagano, il consigliere della Nunziatura apostolica del Canada, mons. Lorusso, il questore Mangini, il col. Di Blasio dei CC., il col. Altieri

L'attaccamento inizia, neanche a dirlo, da bambini con la madre. La madre è il prototipo che, da adulti (sia maschi che femmine) portiamo nel rapporto di coppia

della GdF, i magistrati Lanzo e Acquaviva, l'accademico del Lincei mons. Fonseca, l'assistente del governatore, Basile, e il presidente del Rotaract, Scotti.
Dopo le introduzioni dei tre presidenti di club e dell'assistente del governatore, la dott.ssa Chiloiro ha esposto la sua relazione sul tema "Violenza, attaccamento, amore". Un tema molto presente, oggi, quello della violenza – ha esordito la relatrice. Una violenza per lo più maschile declinata al femminile, e per lo più operata in ambito domestico e per questo spesso sottaciuta. Sì, ma le origini e le cause scatenanti?
Ecco la teoria dell' "attaccamento", che è un processo importante del nostro sviluppo psichico.
Insomma, l'amore è solo una fase nel rapporto di una coppia perché nel rapporto si passa attraverso molti momenti, sentimenti, rapporti: ma l'attaccamento è il fil rouge che tiene uniti i partner.
L'attaccamento inizia, neanche a dirlo, da bambini con la madre. La madre è il prototipo che, da adulti (sia maschi che femmine) portiamo nel rapporto di coppia. Ovvero, cerchiamo nell'altro le stesse caratteristiche che nell'infanzia abbiamo trovato nella madre: sicurezza, protezione, affetto. La psicologa ha citato gli esperimenti compiuti con i cuccioli di macaco: separati dalla madre, generalmente muoiono in pochi giorni; chiusi in gabbie in compagnia di un fantoccio morbido e caldo, sopravvivono perche si sentono protetti.
Tornando alla madre, bisogna ricordare che essa protegge i piccoli per l'istinto primordiale di trasmettere le proprie caratteristiche genetiche, ma è altrettanto istintivo l'amore che, in questo caso come sempre, significa prendersi cura di qualcuno.
Nella coppia che si ama, in sostanza, ognuno si prende cura dell'altro e – importantissimo – ognuno vede nell'altro chi lo proteggerà e lo curerà. Si percepisce la persona amata come "più forte e più saggia", quindi capace di proteggerci. Finché tutto fila liscio! Perché se subentra, per qualunque causa, la paura dell'abbandono, si percepisce il pericolo e si attiva il sistema dell'attaccamento il quale, se minacciato, reagisce in vario modo, perdita, confusione, rabbia, rifiuto. "Per una persona amata che si allontana, così come per un lutto – ha avvertito la dott.ssa Chiloiro - il problema vero è il dover ridisegnare tutto il sistema dei rapporti: ed è qualcosa che sconvolge. Per questo la paura della solitudine può sfociare nella violenza anche estrema". Forse anche perché, come scriveva oltre un secolo fa Dostojevskj in Delitto e castigo, "nulla fa più paura all'uomo che il dover cambiare le proprie abitudini".
E perché non considerare anche la…buona abitudine di amarsi?

RU 486 TRA SCIENZA ED ETICA

Il delicato dibattito sulla pillola abortiva. L'esperienza italiana ed europea

di Pasquale Casiere
Rotary Club Lucera

" RU 486 Dibattito tra scienza ed etica": tema di grande attualità ed interesse quello trattato venerdì primo Ottobre 2010 in una serata organizzata dal Rotary Club International di Lucera presso il salone del Seminario Vescovile.

Alla presenza di S.E. Mons. Domenico Cornacchia; Vincenzo Viva, docente di Teologia morale e bioetica presso la Facoltà Teologica Pugliese di Bari e presso l'Accademia Alfonsiana di Roma e Pantaleo Greco, Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia dell' Università degli Studi di Foggia hanno parlato dell'uso del mifepristone, la pillola Ru 486 che è una sostanza in grado di indurre l'aborto.

Anche se a qualcuno può essere sembrata una novità, il mifepristone è noto da tempo e il suo impiego per

l'aborto medico (per distinguerlo dall'aborto chirurgico) è cominciato proprio in Europa, in Francia per l'esattezza, nel 1989.
A oggi si ritiene che sia stato impiegato in Europa in oltre 600mila donne e fonti non ufficiali indicano che in Cina (altro paese in cui è da tempo consentito l'impiego del farmaco) gli aborti così effettuati siano oltre tre milioni.
Il mifepristone, però, non è un ormone, ma una sostanza che impedisce al progesterone (questo sì un ormone fondamentale) di svolgere il suo lavoro, occupandone i recettori nell'apparato genitale femminile ed inducendo così l'aborto. In pratica, sostituisce il bisturi attivando gli stessi meccanismi che causano l'aborto spontaneo.
Complessivamente, l'efficacia è del 95% circa, a patto che si agisca entro la settima settimana di gravidanza (49° giorno).

La Ru486 altro non è che una tecnologia, è la tecnologia al momento più avanzata per ottenere lo stesso risultato che si ottiene con un aborto chirurgico. Con la differenza che è, nell'immediato, indolore e la donna non deve passare per la sala operatoria, né sottoporsi ad anestesia

Non poche sono tuttavia le implicazioni di ordine etico e morale che l'uso di tale pillola induce : il rischio della "abitudine all'aborto" con la pillola RU486, trattato alla stregua di "un fastidioso raffreddore da eliminare con una piccola pasticca" .
Più di una volta la Chiesa Cattolica ha evidenziato il lapalissiano problema della banalizzazione dell'interruzione di gravidanza praticata ormai da alcune popolazioni con estrema leggerezza: "fenomeno drammatico di completa cancellazione della sensibilita' morale" e di assoluta assenza di rispetto dei diritti di una vita già in fieri.
Ed allo stesso tempo ha sottolineato un aspetto della sindrome post aborto molto conosciuto ed intorno al quale si è già sviluppato un ampio dibattito con la relativa letteratura: lo stato di depressione che assale molte donne che hanno praticato l'aborto il quale può manifestarsi anche con stati di ansia o con forme anche più gravi .
Detto ciò è da ricordare che la Ru486 altro non è che una tecnologia, e la tecnologia al momento più avanzata per ottenere lo stesso risultato che si ottiene con un aborto chirurgico. Con la differenza che è, nell'immediato, indolore e la donna non deve passare per la sala operatoria, né sottoporsi ad anestesia. Questo però non vuol dire che la procedura possa essere gestita in modo autonomo e senza il necessario supporto medico ospedaliero. Infatti due giorni dopo l'utilizzo della Ru 846 è necessario accertare che si sia verificata l'espulsione della mucosa e dell'embrione: in caso negativo, viene somministrata una prostaglandina (misoprostol) che provoca delle contrazioni uterine e la induce nel giro di pochissime ore non senza dolori, crampi, emorragia etc.
In Italia l'aborto è consentito e regolamentato da una legge, la 194, che all'articolo 15 recita così: «Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza». Ciò indica come il legislatore avesse in realtà già previsto l'evoluzione medica in materia ed indicato una via da percorrere.
Le parti in causa in questo dibattito sono diverse e spesso ci si batte per la prevalenza di una posizione sull'altra perdendo di vista i punti principali di questa discussione, ovvero la salute psico-fisica della donna (in nome di convinzioni morali o religiose o della tenace difesa della libertà personale) , la salvaguardia dell'integrità di coppia e la difesa del diritto alla vita.
Restano dunque vivi gli interrogativi che si propongono alla coscienza di ognuno e che necessitano ogni giorno di più di una soluzione saggia che sappia contemplare le diverse posizioni in una sintesi di coscienza e di progresso.

ROTARY CLUB FOGGIA

CONCERTO DI SOLIDARIETÀ

STASERA AL TEATRO DEL FUOCO LA CONSEGNA DEI SOLDI: RAGGIUNTI OLTRE CINQUEMILA EURO

Un «service» per la Caritas: Rotary, Lions e Inner Wheel Oggi concerto di solidarietà

Decisa una raccolta di fondi per l'acquisto di un cuocipasta alla mensa dei poveri

Tutti insieme nel segno della solidarietà; tutti d'accordo per un service che travalica anche il filantropismo e le corporazioni per debordare verso il mero spirito di servizio che li ha sempre contraddistinti. Undici, come una squadra di calcio per centrare l'obiettivo. A cura degli 11 Club service della Città di Foggia: Rotary, Lions ed Inner Wheel il "Gran Concerto di Fine Anno" ... perchè la Caritas possa servire oltre 150 pasti al giorno ..."

In occasione delle festività natalizie, i Club service della Città di Foggia, tutti insieme, hanno inteso promuovere una grande manifestazione in segno di solidarietà nei confronti dei bisognosi, dei sofferenti, dei disagiati.

Oggi alle 20 presso il Teatro del Fuoco, gentilmente messo a disposizione dalla Provincia, si terrà il "Gran Concerto di Fine Anno", in cui si esibirà la prestigiosa Orchestra "I Sarromusici" del Conservatorio Piccinni di Bari, composta da oltre 60 elementi e diretta dal Maestro Giuseppe Pannarale, che si esibirà nelle più belle musiche di Verdi, Puccini, Rossini, Bizet, Mascagni. Il repertorio è stato definito in onore del 150° Anniversario della Storia d'Italia. L'intero ricavato della prestigiosa manifestazione sarà devoluto in beneficenza alla Caritas diocesana di Foggia, perchè possa dotare le sue cucine di attrezzature in grado di servire oltre 150 pasti al giorno.

La cucina della Caritas aveva chiesto un cuocipasta che servisse a preparare nel giro di mezz'ora e a ritmo continuo 150 pasti mentre attualmente ne servono una quarantina. La comodità di questo attrezzo è appunto la continuità. Fino ad oggi sono stati raccolti qualcosa come 5 mila euro che saranno consegnati alla rappresentate della Caritas questa sera prima del concerto.

L'iniziativa prese spunto dopo la pastorale del vescovo, monsignor Francesco Pio Tamburrino all'insegna della solidarietà verso quelle fasce che nella nostra città aumentano a dismisura, fasce di indigenza che fanno capo sempre più a parrocchie diventate oggi più di ieri sentri di ascolto e di sussistenza. I club foggiani hanno fatto propria la proposta riunendosi e decidendo il contributo. Inutile dire che la risposta è stata immediata, complice non solo il clima natalizio. E la proposta divenne «servizio».

Presenza numerosa e partecipata al *"concerto di solidarietà"* tenutosi il 29 dicembre al Tetro del Fuoco di Foggia.

L'idea di mettere insieme, per un unico *service*, tutti i Club rotariani e lionisti del capoluogo dauno, è stata sposata, senza esitazione alcuna, da tutti gli Attori interpellati.

E' stato così che i Club di matrice rotariana della città *"Foggia"*, *"Foggia Giordano"*, *"Foggia Capitanata"*, *"Rotaract"*, *"'Interact"*, *"Inner Wheel"*, nonché quelli di matrice lionistica *"Foggia Host"*, *"Foggia Giordano"*, *"Foggia Arpi"*, *"Foggia New Century"* *"Leo"*, hanno fatto squadra, formando un *undici* d'attacco capace di mettere a segno un *goal vincente* a favore della Caritas Diocesana di Foggia: scelta unanimemente individuata e condivisa, scevra da ogni pulsione personalistica.

L'evento è stato magistralmente curato dalla prof.ssa Maria Buono (socia del R.C. Foggia U. Giordano), con la fattiva collaborazione di tutti i Presidenti e dei Soci dei Club aderenti al progetto.

Il numerosissimo pubblico (tutti paganti) ha potuto così assistere ad un emozionante concerto della prestigiosa orchestra *"'I Sarromusici"* del conservatorio Piccinni di Bari, composta da 60 giovanissimi musicisti diretti dal Maestro Giuseppe Pannarale ed affiancati da due superbe voci soprano, ai quali va il nostro apprezzamento per le notevoli doti artistiche ed il nostro grazie per la squisita disponibilità.

Ma ciò che ha reso maggiormente godibile l'appassionante esibizione, è stata la gratificante consapevolezza che, a tale piacere, facesse da contraltare un'azione volta a meglio ristorare i bisogni e le angustie di molte persone assai meno fortunate di noi.

Infatti, il ricavato dall'evento, interamente devoluto alla Caritas Diocesana di Foggia, è stato impiegato nell'acquisto di un *"cuoci pasta"*, ovvero un attrezzo professionale capace di confezionare a ritmo continuo, ogni mezz'ora, 150 pasti caldi da servire giornalmente agli assistiti della Pia Istituzione.

A ricevere il contributo è stata la responsabile della Caritas dott.ssa Maria Tricarico, la quale, nel ringraziare, ha rimarcato quanto, ogni giorno, diventi più alto il numero di bisognosi che ricorrono alla mensa gestita dall'Istituto. Di qui la necessità di dotarsi di uno strumento idoneo a soddisfare tali crescenti esigenze.

Erano presenti i massimi organi istituzionali del territorio, nelle persone del Sindaco di Foggia ing. Gianni Mongelli, socio del Club Rotary Giordano e del Presidente della Provincia On. Antonio Pepe, socio del Club Lions Foggia Host.

L'evento è stato oggetto di particolare apprezzamento e significativa evidenza da parte degli organi di informazione (TV locali e stampa), che hanno sottolineato la valenza sociale dell'iniziativa.

A tutti gli intervenuti va il nostro avvertito ringraziamento, ed agli amici dei Club di servizio cittadini, un invito, anzi un impegno, affinchè questa realizzazione possa segnare l'inizio di una virtuosa sinergia volta ad esplicitare compiutamente e concretamente quel servizio a favore dei più deboli, che è scopo unico ed imprescindibile dei nostri sodalizi.

Rosario Palumbo (R.C. Foggia Giordano)

ROTARY CLUB CEGLIE MESSAPICA

IL ROTARY PER IL TERRITORIO: "SECONDO GRAN GALÀ DELL'EPIFANIA ROTARIANA"

Anche quest'anno il Rotary Club Ceglie Messapica Terra dei Messapi, ha organizzato il "Gran Galà dell'Epifania Rotariana", manifestazione benefica, giunta alla sua seconda edizione, tesa alla raccolta di fondi da destinare ad un service a favore della Caritas locale.
A questa associazione, che garantisce un pasto caldo alle persone sole e bisognose, sono state donate una cucina professionale ed una cappa aspiratrice che consentiranno di preparare più agevolmente i pasti domenicali,senza che gli odori del cibo invadano la Parrocchia di San Rocco, presso la quale, la domenica, si allestisce la mensa, per dare ai meno fortunati la possibilità di consumare un pasto caldo e di trascorrere insieme, in serenità ed allegria, la giornata festiva.
Il parroco della Chiesa, Don Angelo Principalli, al quale sono stati consegnati questi elettrodomestici, unitamente ad una somma di denaro raccolta dal locale club Rotaract, ha sentitamente ringraziato i Rotariani ed i Rotaractiani di Ceglie ed ha ribadito con commozione di apprezzare molto tutto ciò che il Rotary ha fatto e continua a fare per la sua comunità e per tutto il territorio cegliese.
Oltre 200 persone hanno preso parte all'evento, allietato dalla musica del complesso "Ciccio Quiz" e vivacizzato dall'arrivo di cinque Befane, che hanno distribuito calze colme di dolciumi ai numerosi bambini presenti e simpatiche befanine alle signore.
In apertura di serata il Presidente del club, Renato Sgura, dopo aver salutato le autorità intervenute e tutti i presenti, ha brevemente illustrato gli ideali del Rotary e tutti i services portati a termine dal nostro club negli ultimi nni.

Il Presidente Renato Sgura consegna il gagliardetto del Club al Presidente della Provincia Massimo Ferrarese

Ha quindi ringraziato il Presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese ed il vice sindaco di Ceglie, Cesare Epifani, per il concreto contributo alla riuscita della serata ed ha passato loro la parola per un breve saluto.
Dopo aver gustato le gustose pietanze, magistralmente preparate dallo staff dell' "Hotel Tre Trulli" che ci ospitava, si sono aperte le danze che hanno concluso festosamente la serata.

Lina Bruno Longobardo

ROTARY CLUB MOLFETTA

COMPETENZA ED ETICA. AL SERVIZIO

Nella splendida cornice della sala convegni dell'Hotel Garden di Molfetta il governatore del Distretto 2120, Marco Torsello, ha incontrato i numerosi soci presenti del Club.
"Servire il prossimo con competenza ed eticità", il significato più profondo

Il Governatore incontra il RC Molfetta

dell'essere rotariani è stato sottolineato dal Governatore Marco Torsello nella sua visita al Club di Molfetta. Il Rotary è uno strumento per inserire i valori rotariani nella professione, ha aggiunto, e cogliendo l'occasione dell'inserimento di nuovi soci ha ricordato che gli aspiranti rotariani devono avere delle peculiarità precise: capacità professionale, moralità, una grande competenza professionale, disponibilità a dedicarsi all'associazione, una capacità progettuale attiva, che si concretizzi in iniziative realmente portate a termine.
Il Governatore ha ricordato gli impegni di servizio del Rotary per la lotta contro la malaria col progetto "Malaria Fighter", che accanto al programma internazionale "End polio now", per il debellamento della poliomelite in tutto il mondo, vede impegnati i rotariani del distretto di Puglia e Basilicata in Guinea, insieme al Rotary Club di Conakri, che, congiuntamente alla Fondazione Giordano Letterio, si occupa della distribuzione dei farmaci per sconfiggere la malaria.
"Se il nostro impegno si trasformerà da buoni propositi in azioni realizzate – ha concluso il governatore - avremo un motivo in più per non sottacere l'orgoglio di far parte della grande famiglia che si raccoglie sotto la ruota dentata, ed avremo un motivo in più per esporre al bavero il nostro simbolo".
Torsello ha, infine, ringraziato il Club di Molfetta, tra i più attivi del Distretto, e il suo presidente Pietro Facchini per l'impegno nelle attività distrettuali e in particolare per il contributo offerto al restauro del Calvario di Molfetta, un monumento simbolo della città.
Il Governatore ha consegnato spilletta ed attestato di "Rotariano dell'anno 2010-2011" al socio Leonardo Pisani.
Il presidente del Club Facchini ha ricordato che ad aprile il Calvario verrà restituito alla città e che questa iniziativa ha costituito il fiore all'occhiello del Club ed ha rappresentato insieme con altre azioni concrete un segno della presenza di servizio sul territorio nello spirito rotariano.

Felice De Sanctis

ROTARY CLUB NARDÒ

I "WAKE UP GOSPEL PROJECT" CANTANO PER I RAGAZZI DEL C.R.A.M. DI VILLAGGIO BONCORE A NARDÒ.

24 dicembre 2010: I ragazzi del CRAM ricevono il cadeau natalizio del RCNardò

Il **CRAM** (**Centro Residenziale Assistenza Minorile**), situato a circa 25 Km dal centro urbano, ospita attualmente 21 ragazzi di età compresa tra i 4 ed i 17 anni.
Si tratta di ragazzi provenienti da paesi vicini con situazioni familiari difficili, ospitati dal Centro per volere del giudice per i minori, o di ragazzi che provengono da altre nazioni scampati all'unica alternativa che avevano, ovvero quella di imbracciare un fucile o maneggiare esplosivo. Attualmente 9 di loro provengono dall'Afghanistan, e ascoltare la loro storia nel dettaglio e a come sono riusciti ad arrivare sin qui, ci riporta alla cruda realtà della guerra che non è certo quella che ci viene rappresentata dai media.
La presenza instancabile nel Centro di Don Pasquale , della signora Anna e di altri volontari, permette a questi ragazzi di condurre un vita dignitosa, di studiare e di inserirsi gradualmente in società.
Una visita al centro delle signore Raffaella Onorato moglie del Presidente del Club e Cinzia Marra,moglie di un nostro socio, ha captato un' esigenza che il Presidente Gabriele Onorato ha tempestivamente portato in consiglio per l'approvazione.
E' nato così il concerto Gospel a fa-

vore del CRAM di Villaggio Boncore.
Il 12 dicembre 2010 nella splendida cornice offerta dal Teatro Comunale di Nardò, il gruppo musicale "Wakeup Gospel Project", con un' esibizione travolgente e coinvolgente per circa due ore hanno strappato applausi e consensi ai numerosi spettatori intervenuti, ed hanno permesso di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di tute, scarpe da ginnastica magliette e palloni per tutte le discipline sportive per ognuno dei ragazzi presenti.
La vigilia di Natale insieme al Presidente Gabriele Onorato, sua moglie Raffaella e Marcello De Simone,socio del club, è stato consegnato il nostro piccolo cadeau natalizio, rigorosamente confezionato per taglia e numero di scarpe con sopra scritto il nome di ognuno di loro.
Lascio alla vostra immaginazione, come cogliere la gioia negli occhi e nei volti di quei ragazzi,abbia suscitato in noi grande emozione.

Maurizio Vaglio

In una splendida cornice della dimora Seicentesca di villa Taverna in località Cenate in Nardò,si è svolta una serata straordinaria che ha avuto come protagonista Franco Scaglia, Presidente di Rai Cinema, giornalista e scrittore di successo.
Scaglia,già premio SuperCampiello con il romanzo "Il custode dell'Acqua" e Premio Hemingway con il libro "In cerca dell'anima. Dialogo su un'Italia che ha smarrito se stessa" scritto insieme a Monsignor Paglia, ha scelto la conviviale del Rotary organizzata dai club di Nardò e Galatina, per presentare la sua ultima opera appena data alle stampe "Luce degli occhi miei", ambientata proprio a villa Taverna.
Una storia delicata e densa di spunti di riflessione che dipana la sua trama narrativa quasi fosse il libretto di un' opera lirica. Difatti il romanzo si srotola sul tema di un'opera di Belluni "La Sonnambula" la cui protagonista, Maria, risulta essere la nonna dell'Autore: un romanzo quindi in un certo qual modo autobiografico.
L'opera di Scaglia , che si allontana dal filone cattolico al quale ha abituato i suoi lettori e nel quale si è sempre cimentato l'autore, ha voluto abbracciare un genere differente, volendo esplorare un territorio più intimista e melodrammatico .

Presentazione del libro "Luce degli occhi miei" di Franco Scaglia, Presidente Rai Cinema

L'intero romanzo si srotola, come detto, quasi scandito da un metronomo che da la cifra ed il ritmo musicale a tutta l'opera, per questo la serata è stata introdotta ed accompagnata dai commenti del maestro De Bernart,docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica "Tito Schipa" di Lecce, che con sapienti pennellate ha saputo esaltare l'affresco del romanzo.
Alla fine della serata sono stati proiettati alcuni cortometraggi prodotti dalla Rai, per la regia della dott.ssa Francesca Muci, direttore Rai Cinema, grazie ad i quali si è voluto celebrare il Natale attraverso un viaggio in Terra Santa che ha descritto la bellezza e le contraddizioni della culla della cristianità .
E' seguita come di consueto conviviale,al termine della quale i Presidenti dei club organizzatori, Gabriele Onorato per Nardò e Alberto De Pascalis, per Galatina, hanno omaggiato gli ospiti con i relativi banners e durante la quale i soci hanno potuto commentare l'interessante serata.

ROTARY CLUB BISCEGLIE

IL ROTARY VA A "SCUOLA" I GIOVANI PROTAGONISTI AL ROTARY CLUB BISCEGLIE

Il Rotary incontra i giovani

Il neonato Interact Club Bisceglie

Giunta quest'anno alla sua nona edizione, la Festa della Scuola organizzata dal Rotary Club Bisceglie conferma l'attenzione del sodalizio verso i giovani, autentici protagonisti della serata svoltasi il 30 settembre. Alla presenza del sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, di Danilo De Cicco, assistente del governatore Marco Torsello, nonché di numerosi assessori, dirigenti scolastici, docenti e presidenti di associazioni amiche, il Rotary Club di Bisceglie presieduto da Michele Prete ha assegnato delle borse di studio ai migliori diplomati di tutte le scuole superiori della città.

Ciascun premiato ha presentato al pubblico il lavoro di approfondimento svolto in occasione degli Esami di Stato brillantemente superati.

Forte l'emozione dei giovani studenti, Francesca Mugeo, Mauro Valente, Lisa Ricchiuti e Grazia Dell'Olio, impegnati probabilmente per la prima volta a parlare di fronte ad un pubblico numeroso e qualificato, ma tutti motivati e sicuri di sè.

Tra tutti i diplomati con 100 o 100 e lode, premiati con un attestato, è stata estratta a sorte anche una borsa di studio per un corso di lingua inglese offerta dalla "Better English School".

La Festa della Scuola è stata anche la festa della "Famiglia Rotariana" per celebrare la nascita dell'Interact Club Bisceglie, la cui presidente Susanna Lopopolo ha ricevuto ufficialmente la Carta costitutiva del club dalla delegata distrettuale Rotary per l'Interact Lina Bruno e dall'RD Fausta Facecchia.

L'intraprendente presidente, dopo aver presentato i 18 soci e ringraziato i docenti Marcella Di Gregorio e Giovanni Cassanelli per il prezioso sostegno nella costituzione del nuovo club, ha accolto con un sorriso la battuta del Past Governor Tommaso Berardi: "La bellezza assoluta esiste, ed è quella interiore che voi

giovani avete dimostrato qui stasera".
Il neonato club è già impegnato in interessanti progetti culturali e di service, con un'attenzione particolare per la tutela e la valorizzazione del centro storico cittadino. Un' interessante panoramica della riforma dell'ordinamento scolastico entrata in vigore in questi giorni è stata offerta dal prof. Giuseppe D'Andrea, dirigente scolastico nonché past president del Rotary Club Bisceglie. Poi giovani ancora protagonisti, con il presidente del Rotaract Club Bisceglie, Nico Di Gregorio, che ha presentato i progetti di service per l'anno in corso, ed infine la parentesi in lingua inglese offerta dalla docente canadese Reese, la foto di gruppo e l'appuntamento al prossimo anno per la decima edizione della Festa della Scuola. Prima, però, nel mese di marzo, ci attende la terza edizione del "Festival della Gioventù", iniziativa organizzata congiuntamente dal Rotary e dal Rotaract di Bisceglie per presentare alla città i giovani "straordinari nell'ordinario", capaci di "dare il massimo ogni giorno" nel lavoro, nel volontariato, nella cultura, nello sport, nell'arte e in tutte le attività in cui si esprime il talento unito alla freschezza giovanile e all'impegno perseverante. Non è vero che i giovani siano tutti "bamboccioni".

Il Presidente del R.C. Bisceglie, la Presidente Sottocommissione Interact, RD Interact, Presidente Interact Club Bisceglie

Il Rotary premia e valorizza invece tutti i giovani straordinari che sono il futuro, ma anche il presente, della nostra società.

Massimo Cassanelli
Rotary Club Bisceglie

Foto di gruppo

ROTARACT CLUB FRANCAVILLA FONTANA ALTO SALENTO

UN SORRISO PER I BAMBINI DEL CONGO

Una serata frizzante e briosa per tendere una mano ai bambini del Congo. È questo che il Rotaract Club Francavilla Fontana Alto Salento ha realizzato domenica 12 settembre, nella meravigliosa cornice de "Il Vittoriano" a Latiano (BR).
La serata, fortemente partecipata, ha potuto contare sulla presenza del nostro club padrino RC Francavilla F.na Altosalento, che col suo Presidente dr. Franca Brescia, è sempre attento alle nostre iniziative, nonché dei RAC di Manduria e di Ceglie.
Il connubio fra il concerto della briosa Rimbamband e la nobile causa a favore dei bambini del Congo non è nato per caso. L'incontro con la dura realtà congolese è avvenuto grazie al nostro Rotary padrino che, ormai da due anni, è vicino ed aiuta la comunità Congolese attraverso i suoi services.
La scelta della Rimbamband, nota band che unisce in un divertente mix jazz e cabaret, è nata dalla volontà di associare ad un sorriso il pensiero rivolto ai bambini del Congo.
Il nostro service internazionale per quest'anno sociale è rivolto ad un ambulatorio medico "Centre de Santè et Maternité père Nsadi", con sede in Kinshasa e fondato nell'agosto del 2009 ad opera di Padre Dedier Mafuta, delle Oblate di Maria.
Il centro medico offre assistenza e cure mediche a bassissimo costo e soprattutto ospitalità e sostentamento a tutte

Amici Rotaractiani

quelle madri e bambini che altrimenti non avrebbero prospettive di vita.
Il service è stato presentato in un breve video sulle note di Imagine di John Lennon. Immaginando un mondo migliore, dalle crude immagini delle difficili condizioni di vita a Kinshasa, abbiamo mostrato quello che il centro medico fa per madri e bambini, tendendo loro una mano e donando un sorriso.

Francesca Musciagli
(Presidente RAC Francavilla Fontana Alto Salento)

ROTARY CLUB FOGGIA CAPITANATA

UN SERVICE IN PURO STILE ROTARIANO

Continua con grande successo il service impostato, fin dall'anno scorso, dal Club Foggia Capitanata a favore dei ragazzi delle scuole medie della nostra città.
Il service, promosso dal socio Cristiano Curatolo, oggi presidente del Club, si articola sulla formazione-informazione da parte di esperti verso i ragazzi delle scuole medie sulla realtà della droga e delle tossicodipendenze.
Oggi questo annoso problema si sta estremizzando verso i ragazzi di più giovane età, così come evidenziato dal dott. Mimmo Antonucci, dirigente medico del Sert di Foggia, lì dove è più facile coinvolgere in "nuove esperienze" i giovanissimi adolescenti che in molti casi abusano anche dell'alcol, tema trattato congiuntamente a quello sugli stupefacenti.
Il progetto, come dicevamo, è nato lo scorso anno attivando una fruttuosa sinergia del nostro Club con il Provveditorato agli Studi della Città di Foggia, con la Procura della Repubblica e con il Sert di Foggia. Ha visto l'entusiastica partecipazione di tutti gli insegnanti delle scuole medie coinvolte.
Il service non ha comportato alcun costo, in quanto basato solo sulla disponibilità di tempo e di volontà dei soci, ed è di grande impatto sull'immagine pubblica del Rotary a dimostrazione di quanto sia sentito questo problema.
La presenza corposa della stampa e delle televisioni locali ha fatto si che il ritorno mediatico sia stato altissimo, aggiungiamo anche grazie all'interesse del corpo della Polizia di Stato sempre pronto a divulgare con la massima enfasi il problema droga presso i giovanissimi.
Oltre 300 i ragazzi coinvolti, della Scuola Media Alfieri, che il giorno 27 novembre hanno occupato i posti dell'aula magna dell'ex Scuola di Polizia di Foggia.
Dopo i consueti saluti del Presidente del Club, Cristiano Curatolo che ha spiegato l'importanza del Service e, soprattutto, di cosa rappresenta il Rotary International nella realtà di tutti i giorni, sono intervenuti il Questore di Foggia, il dott. Mimmo Antonucci, dirigente medico del Sert, il dott. Gianni Ippolito, dirigente Psicologo della Polizia di Stato, il dott. Silvano Ammirati, capo della sezione antidroga della Questura di Foggia.
La spiegazione degli esperti sui rischi dell'uso degli stupefacenti e sulle conseguenze sia di salute sia di responsabilità che il loro utilizzo comporta, ha fatto scaturire una serie di domande precise e dettagliate da parte degli studenti a dimostrazione dell'interesse dell'argomento e di quanta sollecitazione ricevono questi ragazzi.
In attesa del prossimo incontro con un'altra scuola media continuiamo a lavorare e sperare che quanto già fatto abbia convinto qualche giovane a non cadere in facili tentazioni!

Giorgio Giancola

ERA D'AUTUNNO...

"Ciò che puoi fare è solo una goccia nell'oceano dei bisogni dell'umanità; ma è questa goccia che dà senso alla tua vita"

Albert Schweitzer, medico e pensatore

di Alfonso Forte
Rotary Club Bari

C'era, or non è molto, un uomo. Un anziano che viveva nel ricordo delle gioie -poche- e dei dolori -molti-, vissuti nella sua lunga esistenza. Una di quelle persone dalla stampo antico, generoso nell'animo e nell'azione. Un Rotariano, ancora non ve lo avevo detto, amici.
Privato com'era da ogni affetto, era solo, senza appoggi, senza conforto alcuno. Avrebbe voluto rigenerarsi, respirare aria nuova. Ma non poteva, non ce la faceva proprio.
Per strada, camminava con passo pesante, indugiava nelle vetrine come per trovar breve riposo, s'affannava meditandosi suoi pensieri; e intanto nessuno sapeva dell'angoscia, della solitudine di lui.
Una mattina d'autunno, l'uomo si alzò di buon'ora, stanco, più stanco delle altre volte. Aprì il balcone della sua casa affacciata sul mare. Il cielo era d'un azzurro insolito, per quella stagione. Il volo impazzito di una folla di passerotti gli mise dentro una forza strana, una voglia di evadere, di veder gente.
Uscì di casa. Una frenesia nuova lo agitava, ora. Senza accorgersi arrivò a Piazza Umberto, e là assaporò gli effluvi frizzanti della notte appena passata, i profumi sottili di una vegetazione rigogliosa, il respiro di alberi giganteschi. Di fronte, la sagoma severa dell'Ateneo gli ispirò fiducia. E speranze.
Si lasciò andare su una delle panchine. Il riposo gli conciliò i pensieri, lo fece più sereno. Rischiava di assopirsi, addirittura. Ad un tratto, un fruscio lieve, fragile lo svegliò dalla meditazione. Un lieve vento mandava, intanto, su di lui una pioggia leggera e gradevole; erano le ultime foglie rossastre, che un platano enorme lasciava malinconicamente cadere.
Il fruscio si fece ora più insistente. Il vecchio volse gli occhi a terra, li puntò sul posto donde proveniva il delicato tramestio. Tra le foglie spuntò, guardinga e timorosa, una testolina candida, poi un musino impertinente, due piccoli occhi curiosi, e provocanti. Un gattino. Non doveva che avere che pochi giorni. Miagolava di un lamento scornoso, flebile. Era stato forse abbandonato dalla madre o, forse, s'era smarrito. Timida, la piccola testa si volse verso l'uomo; gli

occhietti vispi e fragili insieme lo fissarono, quasi volessero parlargli, chiedergli aiuto, implorare pietà.
Il vecchio accarezzò piano il batuffolo tremante che, invogliato da quella tenerezza, con un salto si rifugiò nel cavo caldo ed ospitale della mano di quello. Teneva freddo e fame; la boccuccia appena spalancata chiedeva cibo. L'uomo rovistò nel soprabito; cavò fuori due biscotti che, per via di un vecchio diabete, si portava sempre appresso. Due biscotti. Un salto, ed ecco quella creatura piccola piccola sgranocchiarseli tutti, in pochi istanti.
Il tempo premeva; l'uomo prese la strada del ritorno. Pochi passi e sentì qualcosa che tirava all'altezza dei risvolti del pantalone. Era Micino. Con la testolina levata verso di lui, gli diceva che no, non doveva, non poteva lasciarlo così al freddo, o preda di ragazzacci senza cuore.
Micino è da qualche mese ospite del suo salvatore. Il gattino è tutto per lui; lui, tutto per la minuscola bestiola, che ora salta per le stanze, non trova pace, e porta gioia e felicità tra quelle mura. Il vecchio non è più solo. Giorno per giorno, sta riacquistando la voglia di vivere, di continuare. Il gattino sta facendo il miracolo. Nel suo mondo, l'anziano è cosciente di aver compiuto un'opera buona, piccola per quanto si voglia, e comunque autenticamente rotariana.
Una goccia di solidarietà, direte. Va bene, pure così. Togliendo dalla strada Micino, l'uomo ha salvato quel piccolo essere e ha dato, comunque, un senso alla sua solitudine; ha ripreso, col cuore pieno di felicità, il cammino della vita.

IL TRADIMENTO DELLE PAROLE

di Donato Salerno
Rotary Club Gallipoli

Circa 2500 anni fa, Confucio ad un discepolo che gli chiedeva: - Se un re vi affidasse un giorno un territorio da governare secondo le vostre idee, che cosa fareste prima di tutto? - Confucio rispose: - Rettificare i nomi. Il grande filosofo cinese dell'etica, fondava il suo pensiero sulla "rettificazione dei nomi" (ZHENG-MING) dando così straordinaria importanza al rapporto tra il nome e la realtà. Infatti ad ogni nome, che esplica una funzione, deve corrispondere il comportamento al quale quel nome obbliga chi lo riveste.
Le parole assomigliano alle bandiere, hanno una loro sostanza ed un significato: le prime sono fatte di Phonè, suono, le seconde di stoffa, ma dietro la sostanza c'è un simbolo, un significato che le anima e le nobilita. Per questi simboli l'uomo ha dato la vita, ha fatto guerre, ha scalato montagne, ha costruito la sua dolorosa storia millenaria.
La parola (da paraula, parabola) ha una sua rappresentazione; è come un personaggio che recita a soggetto. Essa rappresenta sempre qualcosa, a volte di inequivocabile evidenza, come una sedia, un tavolo, a volte invece di più difficile identificazione; sono queste le più esposte al tradimento.
Queste parole possono essere mascherate, "*tradotte*" e quindi **tradite** (come ci dice il comune etimo "trado"), da strumenti linguistici o comportamenti artificiosi di cui i Sofisti erano considerati maestri nella cultura greca. Poi ci sono le parole morte che, come le foglie d'autunno, hanno avuto una loro storia e col tempo hanno perso gran parte della loro vitalità (così la spiritualità, la devozione, l'ossequio, etc).
Ma è la parola tradita quella che ci interessa, perché con essa c'è il tradimento della realtà che evoca ed in cui ci tocca vivere.
Nella "Fattoria degli animali" questo tradimento sarebbe evidente qualora la tigre facesse un elogio della mitezza, il maiale fosse sponsor dell'astinenza e la tartaruga ci descrivesse il piacere del volo. Le loro parole risulterebbero prive di significato, paradossali e quindi ridicole. Sarebbe veramente curioso sapere chi si nasconde dietro di esse come dietro la maschera (Prosopan) dell'attore del teatro greco che d'altra parte usa come mezzo scenico più efficace, appunto la parola.
Il linguista Tullio De Mauro, ha attribuito al nostro grande comico Totò straordinari meriti nella lingua Italiana per averla ripulita da una serie di lemmi e modi di dire che grazie al suo uso ricorrente nei film comici sono scomparsi dall'uso comune, perché coperti di ridicolo.
Vediamo alcune delle parole più importanti a rischio.

Sanità

La Costituzione Italiana con l'art. 32 tutela "la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività". E' evidente che per l'attuazione di questo programma di salute viene impiegata una percentuale (6,4%) del PIL Nazionale, in definitiva una certa somma di denaro. Per questo il Nobel per l'economia il *liberal* Kenneth Galbrait, a chi gli ammirava la cura della persona (portava due taglie di vestito nelle sue vacanze a Montecatini, prevedendo a fine vacanza un dimagramento), lui ammoniva che non si doveva essere sciatti come i medici, perché sono gli economisti quelli che gestiscono il bene supremo, cioè il denaro. Quindi il tradimento può provenire da parte di chi ha il dovere di destinare le risorse finanziarie per attuare il dettato costituzionale; ma a tradire la loro missione possono essere anche gli addetti ai lavori. Moliére, pur essendo amico di molti medici del tempo, non è stato mai tenero con loro e nel "Malato Immaginario" fa dire alla femme savante del Chirurgo Messieur Pourgon *"ne deve aver ammazzata di gente per essere divenuto così ricco!"*. Oggi si corre di meno questo rischio. I nostri emolumenti, pubblicati su Internet, sono sembrati a nostri amici commercialisti, piuttosto morigerati, dando un contributo a fare della nostra Sanità la 2° al mondo, dopo la Francia, nel rapporto costo-beneficio (secondo un giudizio dell'OMS ed dell'OCSE). D'altra parte i nostri insuccessi, prima di essere affidati all'Altissimo ed alla Madre terra, ormai con una certa regolarità in qualche modo passano dalla Procura della Repubblica per far controllare che durante la cura, tutto sia stato corretto! Una delle accuse ricorrenti e, forse motivate, ai medici è di essere frettolosi, di non trovare il tempo per ascoltare i propri pazienti. Con il "recipe" della prescrizione farmacologica pensano di esaurire la loro funzione, illudendosi di poter curare i corpi senza interessarsi dell'anima, e questo sin dai tempi di Platone. Quindi la cattiva abitudine è antica!

Continua nel prossimo numero

ANGLER

PETERNAUTICA®

www.peternautica.com
www.angler.it info@angler.it
(sito interamente in italiano)

Via Litoranea Mola/Cozze, 2
Mola di Bari (BA)
Tel. +39 080/4742121 - Fax +39 080/2143572

LAVORO MINORILE

a cura di Deborah Calavita
Rotary Club Gallipoli

Secondo i dati forniti dall'UNICEF, i bambini che lavorano sono stimati in 158 milioni. Si tratta, dunque, di oltre un bambino ogni sette nel mondo.
Gli studi hanno verificato che la maggior parte dei bambini che lavorano è impiegata in agricoltura. Il 60% dei bambini lavoratori tra i 5 e i 7 anni lavora in questo settore, un altro 26% lavora nei servizi ed un altro 7% è occupato nell'industria.
Questi bambini in Ecuador raccolgono banane, in Egitto cotone, tè nel Bangladesh, esposti per molte ore a temperature elevatissime, ai rischi dei pesticidi dannosi per la salute, nutriti a malapena e in condizioni igieniche assolutamente carenti. Tanto a fronte di una paga veramente irrisoria o addirittura senza ricevere alcuna retribuzione.
Nel 2008 la maggior parte dei bambini lavoratori era concentrata nell'Africa Sub-Sahariana (il 28,4 %), il 14,8% in Asia e nel Pacifico ed il 9% nell'America Latina e nei Caraibi.
Un'indagine realizzata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha accertato che un quarto dei bambini lavoratori contrae malattie o incorre in infortuni sul lavoro.
Le nazioni che contano il maggior numero di bambini sfruttati sono quelle devastate dalla guerra e quelle in cui vi è un commercio del sesso di notevole entità.
Benchè il numero preciso non sia disponibile, "Human Rights Watch" stima che centinaia di migliaia di bambini - alcuni dei quali addirittura dell'età di otto anni - vengano arruolati negli eserciti nazionali o nei gruppi armati di ribelli. Il Dipartimento dello Stato Americano ritiene che degli 800.000 esseri umani che vengono comprati, venduti o espatriati forzatamente ogni anno nel mondo, centinaia di migliaia siano ragazze sotto i vent'anni, vittime della tratta del sesso.
Lo Statuto per i Diritti dei Lavoratori del 1938 ha sancito il divieto della maggior parte dei lavori minorili negli Stati Uniti. "Human Rights Watch" ha verificato che negli Stati Uniti la maggior parte del lavoro minorile si svolge ancora oggi in agricoltura. Tanto avviene soprattutto per via di molte scappatoie della legge che continuano a consentire che i bambini lavorino oltre 10 ore al giorno, e per di più per la modestissima cifra di $ 4 all'ora. L'Associazione ha appurato anche che i bambini occupati in agricoltura abbandonano la scuola oltre 4 volte la media nazionale. Dal 2005 al 2008, più di un quarto delle morti dovute al lavoro, tra i bambini statunitensi, avviene nel settore dell'agricoltura.

Le leggi che combattono il lavoro minorile si sono diffuse in tutto il mondo nel decennio scorso, ma molte presentano cavilli giuridici simili a quelli esistenti nella legislazione degli Stati Uniti, cui si aggiungono controlli estremamente indulgenti. Ad esempio in Nepal è proibita la maggior parte delle forme di lavoro minorile per i bambini sotto i 14 anni, tuttavia è escluso dal divieto il lavoro minorile nelle piantagioni e nelle fornaci per la produzione di mattoni.
Nel 2006 l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha programmato di abolire le forme peggiori di lavoro minorile entro il 2016. Tuttavia, nonostante gli sforzi internazionali, tale obiettivo non ha avuto risultati omogenei. Infatti, fra il 2004 e il 2008, il lavoro minorile dei bambini è aumentato del 7%, mentre quello delle bambine è diminuito del 15%.
Infine, il Dipartimento Americano per il lavoro minorile stima che il prodotto manifatturiero e quello delle miniere, da esportare negli Stati Uniti, viene realizzato da 15 milioni di bambini.

NUOVA GAMMA CAPTIVA
7 POSTI, DA 23.800 €

IN PIÙ CONPRESO NEL PREZZO:
• 10 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO ED INCENDIO.

CHEVROLET

DA OGGI, ANCORA PIÙ IRRESISTIBILE.

Con Captiva le tentazioni non finiscono mai. 7 comodi posti, motori GPL e Turbo Diesel, 2 o 4 ruote motrici, clima automatico, cerchi in lega da 17", e molto altro ancora. In più, Chevrolet ti offre 3 anni o 100.000 km di garanzia. Solo chi ha fatto la storia dei SUV, poteva offrirti tanto. Cedi alle tentazioni della nuova gamma Captiva.

www.chevrolet.it | Call Center Clienti 800.011.943

GUIDAUTO
Modugno (BA) - ss. 96 km. 118+216 Tel. 080 5353212
Bari - c.so A. De Gasperi, 312 (difronte Osp. Militare) • Tel. 080 5022225
Bari - via Capruzzi, 236 (isolato RegionePuglia) • Tel. 080 5563855

Captiva 2 ruote motrici, 2.0 VCDi prezzo promozionato chiavi in mano IPT esclusa. Immagine inserita a scopo illustrativo. Consumi (ciclo combinato) da 7,2 a 12,6 (l/100km); emissioni CO_2 da 190 a 233 (g/km).

RIACQUISIRE COSCIENZA CIVICA

di Maurizio Maurizi
Pdg Distretto 2090

Qualcuno ha scritto, o almeno mi sembra di ricordare di aver letto, che la nostra è una democrazia sregolata in cui occorre sempre una trasversalità per arrivare ad un compromesso compensativo che porti a larghe intese. Tutto ciò allo scopo di evitare che si facciano delle scelte assumendone in prima persona la responsabilità anche politica, mentre la Nazione avrebbe assoluta necessità di risoluzioni che la portino ad allinearsi con il resto di Europa. Si ha, ad esempio, impellente bisogno di ammodernare l'organizzazione burocratica onde snellire le procedure che frenano lo sviluppo e fanno raddoppiare e, spesso, triplicare i tempi di esecuzione di un lavoro. Sappiamo invero che una opera pubblica, negli altri Paesi occidentali, si completa in circa 2 anni o al massimo in 3 a noi, invece, ne occorrono almeno 7. Sarebbero altresì utilissimi, fra gli altri, un apparato amministrativo in cui regnassero sovrani professionalità, competenza ed onestà ed una magistratura dotata di strutture efficienti ed adeguate onde poter smaltire, in tempi ragionevoli, i vari procedimenti e, in specie, quelli di natura civile. Ma avremmo oltremodo necessità di riacquisire, a tutti i livelli, mondo politico incluso, una coscienza civica che, senza spese aggiuntive per il bilancio pubblico, ci consentisse di poter vivere in un mondo più pulito e più ordinato. Mi spiego meglio. Senza parlare di Napoli e dintorni che fanno caso a sé per motivi molteplici e non del tutto chiari che, anche recentemente, sono tristemente tornati alla ribalta, dobbiamo riconoscere che sovente ci muoviamo in strade piene di cartacce, di bottiglie, bottigliette, rifiuti di ogni genere e di automobili che vengono parcheggiate dove si vuole e dove capita, ignorando il rispetto dei pedoni, delle strisce e dei divieti. I marciapiedi sono molte volte cosparsi delle deiezioni dei cani e di quanto disinvoltamente ci si vuole disfare. In poche parole siamo in parte arruffoni ed incivili e si rischia di rasentare la barbarie, specie nelle grandi città, allorché vengono abbandonati, nei posti più impensati, oggetti di ogni genere: poltrone, bidet, frigoriferi, ecc., anche perché non tutte le amministrazioni hanno approntato le cosiddette isole ecologiche.

In Provincia, in verità e grazie a Dio, le cose vanno meglio, la popolazione è più attenta e in certi centri, non solo nel Nord, si potrebbe mangiare per strada, in altri invero, e non ne faccio il nome per amor di patria, il sudiciume regna sovrano. Tutto ciò grazie alla incuria di certi abitanti ma, anche, alla inefficienza di non pochi di coloro che dovrebbero provvedere alla pulizia, alla mancanza dell'applicazione di sanzioni per quanti sporcano ed anche perché, nonostante i rifiuti siano raddoppiati negli ultimi 10-15 anni, i vari governi che si sono succeduti non hanno fatto un gran che per porvi rimedio.

Eppure da anni esiste un obbligo della Cee che prevede di gestire i rifiuti

finalizzandoli al recupero ed al riciclo. Sebbene lo avessimo recepito sin dal 1988, le scadenze della legge non sono state rispettate. Per non parlare delle raccolte differenziate. Quelle dei residui nocivi, come pile, batterie usate, medicinali, solventi, ecc., sono mosche bianche benché se ne conosca la pericolosità. Tali materiali, oltretutto, non sono degradabili mentre se riuniti in punti determinati, oltre ad evitare un grave danno per la nostra salute e per l'ambiente, potrebbero essere facilmente inviati, come per esempio accade per le pile, ad appositi stabilimenti ed utilizzati di nuovo.

Per quanto attiene ai rifiuti domestici sarebbe oltremodo auspicabile che la loro raccolta differenziata venisse finalmente adottata in tutto il territorio nazionale, ma non a parole, in conformità a quanto avviene da tempo in quasi tutto il resto d'Europa, in modo che ovunque gli appositi contenitori potrebbero essere prelevati direttamente dalle singole abitazioni o dai condominii ed inviati ai punti di raccolta e riciclaggio. Così facendo potrebbero sparire da tutte le strade quei cassonetti che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono stracolmi, maleodoranti (in quanto non vengono quasi mai lavati) ed offrono uno spettacolo indecoroso. Ma c'è di più. A parte la difficoltà di reperire ulteriori aree da adibire a discariche, la raccolta differenziata, non solo a detta degli esperti, ma anche per quanto verificato ove viene attuata, offre notevoli vantaggi. L'umido può essere adoperato per produrre humus, si possono recuperare tute le materie prime riutilizzabili (alluminio, plastica, vetro, carta, ecc.) e sarebbe ridotta al minimo la quantità di materiali da portare in discarica o da trattare con inceneritori o termovalizzatori.

In conclusione, come ha detto il Presidente Napolitano, "non abbiamo bisogno di cittadini chiamati ad atti di coraggio" ma con non poca vergogna dobbiamo ammettere che non pochi debbano imparare cosa sia essere civili e l'importanza delle regole anche perché, entro il 2012, tutti i comuni avranno l'obbligo di raccogliere in maniera differenziata nella misura del 65%. Per dirla con Papa Wojtyla, non dobbiamo rimanere insensibili, *damose da fà*.

LEALTÀ E COERENZA FONTI DI SAGGEZZA

di Maria Concetta Piacente
Rotary Club Bari Ovest

Sì, è proprio vero, siamo un popolo che legge poco e male, presuntuosamente orgoglioso di un raggiunto benessere legato all'esteriorità, pronto a difendere ogni passione spesso insensata (cioè priva di senso), abile nel far proprie tabelle valoriali prive di ogni spessore morale. Le azioni? I comportamenti? ne sono la logica sterile conseguenza.
A nulla serve la giustificazione dei tempi che cambiano e con essi la morale (quale idiozia!): i principi sono i principi, gli ideali sono gli ideali e termini come la verità, la lealtà, il rispetto non sono affatto esercitazioni accademiche, ma patrimonio delle persone dabbene.
Non sono forse questi i cardini ideologici su cui il Rotary ha costruito la sua Storia, per cui è bello fare Rotary, è motivo di orgoglio essere nel Rotary?! Eppure, "quam mutatur ab illo" direbbe… un certo Seneca.
Già proprio Seneca, scrittore penetrante e maestro di vita impareggiabile, che importanza può avere il fatto che sia vissuto quasi 2000 anni fa, se il contenuto delle sue opere è ancora oggi meritevole di approfondita riflessione ma ancor più pragmatica applicazione? La risposta la troviamo in una sua *Epistola:* ***"la maggior parte degli uomini è intelligente, ma pochissimi sono i sapienti".*** Ciò accade perché non è chiaro ancora oggi il concetto di *philantropia* (in greco) o di *humanitas* (in latino), ottimamente messo a fuoco nell'ultima pubblicazione di *Lia Giorgino* dove si legge che *"la nozione di uomo è direttamente traducibile in quella di equità e mitezza,…fondamento della politeia e dell'ethos".* Ma, ahimè! Anche lei saggiamente conclude che *"questo è un auspicio e una ragione di speranza".*
Al riguardo, è illuminante leggere il *"De officiis"* di Seneca: il beneficio è da intendersi come *"un favore disinteressato, non certo basato sulla speranza di esserne ricambiati. Il vero sapiens è colui che sa amare e comprendere il prossimo, senza mai ricambiargli qualche torto ricevuto, esercitando così la sua patientia dimostrerà la sua superiorità".* Riecheggia il *Servire e non servirsi* del PDG V. Andrea Ranieri.
Ha ragione il nostro Autore quando con fredda lucidità (non a caso era uno stoico) ma con sicuro intento esortativo si chiede: *"quae sit libertas quaeris? Nulli rei servire, nulli necessitati, nullis casibus, vitam in aequum deducere".* La libertà consiste nel non essere schiavo di nulla e nel saper affrontare la vita con giusto equilibrio.
Qualcuno si interrogherà sul metodo più idoneo per conseguire tale scopo, e Seneca risponde: ***"Usa la ragione, perché se ti perdi tra i rumori assordanti della società rischi di diventare o di ferro o sordo (aut ferreum aut surdum)".*** Ed infine: *"Educhiamo il nostro animo all'esercizio delle virtù e riflettiamo sul*

*vero senso dell'esistenza; se viviamo all'insegna dell'avidità (**si avidi sumus**), nulla potrà mai pienamente appagarci".*
La fortuna, l'inganno, la slealtà non potranno mai defraudare l'uomo di ciò che lo connota nello specifico: essere se stesso, fiero della sua ragione, corretto verso gli altri, amabile nel tratto, coerente con i principi morali.
Così dovrebbe essere e così dovrebbe comportarsi ogni buon Rotariano!

FLIRT, il treno che seduce

Il nuovo rotabile delle Ferrovie del Gargano

Via Zuppetta, 7/d - 70121 BARI - Tel. 080.52.07.311 - Fax 080.52.07.331 - www.ferroviedelgargano.it

NUOVA SEDE:
Zona Artigianale Modugno (BA)
Via dei Vetrai, 3

www.geatecno.it

Numero Verde
800.589643

GEATECNO
ENERGIA AMBIENTE

Castel Del Monte (Ba) - *Castello di Federico II*

CRESCERE AL SUD.
Noi ci crediamo.

Banca Popolare Pugliese

www.bpp.it

Da 100 anni orientati al territorio.